

Pubblicazione edita da

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA
Via Montesanto, 17 Gorizia

A cura di

Francesco Marangon, Elena Pozzi

Autori:

Stefano Barbieri	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA Servizio ricerca e sperimentazione
Alessio Carlino	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo
Federica Cisilino	INEA Istituto Nazionale di Economia Agraria Sede regionale per il Friuli Venezia Giulia
Gianluca Dominutti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale programmazione risorse economiche e finanziarie Servizio statistica
Francesco Marangon	Università degli Studi di Udine Dipartimento di Scienze Economiche
Elena Pozzi	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA Servizio ricerca e sperimentazione
Ilaria Silvestri	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale programmazione risorse economiche e finanziarie Servizio statistica
Stefania Troiano	Università degli Studi di Udine Dipartimento di Scienze Economiche
Greta Zilli	INEA Istituto Nazionale di Economia Agraria Sede regionale per il Friuli Venezia Giulia

Coordinamento scientifico

Francesco Marangon

Composizione del gruppo di lavoro

Stefano Barbieri, Alessio Carlino, Luca Cesaro, Federica Cisilino, Gianluca Dominutti,
Francesco Marangon, Elena Pozzi, Ilaria Silvestri, Stefania Troiano, Greta Zilli

Progetto grafico e impaginazione

Rossella Picotti

Stampa

Poligrafiche San Marco s.a.s.
Cormons – Gorizia

© ERSA 2009

Tutti i diritti sono riservati

ISBN 978-88-89402-38-2

Il SISTEMA RURALE del FVG | RAPPORTO 2009



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Scienze Economiche



Istituto Nazionale
di Economia Agraria

Indice

Presentazione	9
Introduzione	13

PRIMA PARTE

CAPITOLO 1

IL SISTEMA RURALE NELLO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE	17
I.1.1 L'economia del Friuli Venezia Giulia in Italia e in Europa.....	17
I.1.2 Il valore aggiunto dell'agricoltura	21
I.1.2.1 Il valore aggiunto dell'agricoltura in Friuli Venezia Giulia	21
I.1.2.2 Il valore aggiunto dell'agricoltura nei comuni del Friuli Venezia Giulia	26
I.1.3 La produzione e lo scambio commerciale dei prodotti agricoli	30
I.1.3.1 Coltivazioni agricole e prodotti zootecnici	30
I.1.3.2 I principali prodotti agricoli	36
I.1.3.3 Il valore dei prodotti agricoli	41
I.1.3.4 Il commercio estero dei prodotti agricoli	45
I.1.4 Lavoro e imprese nel settore agricolo	50
I.1.4.1 Occupazione e unità di lavoro	50
I.1.5 Imprese agricole iscritte alle Camere di Commercio regionali	55

CAPITOLO 2

LA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE AZIENDE AGRICOLE E I PRINCIPALI RISULTATI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL SETTORE	61
I.2.1 La situazione patrimoniale delle aziende. La dotazione di capitali	62
I.2.2 I risultati economici delle aziende	64
I.2.3 L'analisi economica e finanziaria attraverso gli indici di bilancio	68
I.2.3.1 Gli indici di redditività	69
I.2.3.2 Gli indici finanziari e l'effetto leva finanziaria	71
I.2.4 I margini lordi dei principali processi produttivi regionali	73
I.2.4.1 Le colture	73
I.2.4.2 Gli allevamenti	84

CAPITOLO 3

L'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE AGRICOLE E RURALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA... 89

I.3.1 Il primo pilastro della PAC 89

I.3.2 Il secondo pilastro della PAC 92

I.3.3 Il settore vitivinicolo 95

I.3.3.1 OCM vino: tra innovazione e conservazione 95

I.3.3.2 Il settore vitivinicolo in Friuli Venezia Giulia 95

I.3.3.3 Erogazioni complessive dei principali regimi comunitari 98

I.3.4 Il settore zootecnico 100

I.3.4.1 Il settore zootecnico da latte 100

I.3.4.2 Consistenza del settore zootecnico 102

I.3.5 Il settore biologico 103

SECONDA PARTE

**INDICATORI SOCIALI, ECONOMICI ED AMBIENTALI
PER IL SISTEMA RURALE REGIONALE** 105

Dimensione sociale: capitale umano

II.1 Occupazione agricola 106

II.2 Indice di invecchiamento dei conduttori agricoli 108

II.3 Livello di istruzione dei conduttori agricoli 110

Dimensione sociale: uguali opportunità

II.4 Composizione degli occupati in agricoltura 112

II.5 Popolazione residente nei comuni rurali 114

Dimensione economica: efficienza

II.6 Redditività del lavoro 116

II.7 Redditività della terra 118

II.8 Produttività del lavoro 120

II.9 Produttività della terra 122

Dimensione economica: vitalità

II.10 Marginalizzazione 124

II.11 Diversificazione dell'attività lavorativa del conduttore 126

Dimensione economica: competitività

II.12 Incidenza del valore aggiunto dell'agricoltura 128

II.13 Investimenti fissi in agricoltura 130

Dimensione ambientale: suolo

II.14 Carico di bestiame 132

II.15 Patrimonio zootecnico 134

II.16 Consumo fitosanitari 136

II.17 Consumo di carburante agricolo 138

Dimensione ambientale: atmosfera

II.18 Consumo di fertilizzanti 140

Dimensione ambientale: risorse idriche

II.19 Superficie irrigata 142

Dimensione ambientale: biodiversità

II.20 Aree naturali protette 144

II.21 Superficie forestale percorsa dal fuoco 148

II.22 Agricoltura biologica 150

II.23 Misure agro-ambientali 152

Dimensione ambientale: paesaggio

II.24 Superficie agricola utilizzata 154

II.25 Indice di boscosità 156

II.26 Intensificazione 158

II.27 Concentrazione 160

TERZA PARTE

FOCUS: LA DIRETTIVA NITRATI 163

III.1 Introduzione alla Direttiva nitrati 163

III.2 Normativa di riferimento 164

III.3 Attuazione della Direttiva nitrati in Friuli Venezia Giulia 164

III.4 Fonti dell'indagine e nota metodologica 166

III.5 Dati e discussione 167

Presentazione

Molteplici sono le esigenze conoscitive relative al sistema rurale provenienti da diversi soggetti, sia pubblici che privati. Tra questi ricordiamo l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), che nella sua azione di raccolta e analisi di panieri informativi relativi al comparto rurale rappresenta uno degli interlocutori privilegiati nell'ambito della programmazione politica nazionale ed europea. Richieste di dati statistici derivano inoltre dalle puntuali necessità informative proprie degli organismi di governo della regione, dal mondo scientifico e, più in generale, da tutti i portatori di interesse con cui il settore primario si interfaccia.

A fronte di un costante incremento nella richiesta di dati statistici per migliorare la conoscenza delle materie via via prese in esame, si evidenzia la difficoltà nel reperire informazioni adeguate. Questo dipende in parte da una carenza di dati in taluni specifici comparti, ma anche in una limitata conoscenza delle principali fonti informative e delle loro caratteristiche (titolarità del dato, frequenza di aggiornamento, presenza di serie storiche, dimensione spaziale delle fonti).

Proprio per rispondere a questa pressante esigenza l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, in conformità a quanto enunciato nella L.R. 8/2004, persegue, tra le sue finalità, la "cura della statistica agraria" per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Al fine di svolgere al meglio il compito istituzionale assegnato, si è da subito evidenziata da parte dell'Agenzia la necessità di una indagine preliminare ine-

rente le principali fonti informative in agricoltura. Tale indagine ha condotto ad una migliore consapevolezza del potenziale informativo presente ed alla creazione di una rete di partner con i quali avviare un percorso di collaborazione, teso allo scambio ed alla diffusione dei dati statistici.

A questo scopo l'ERSA ha attivato da alcuni anni un progetto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e la sede regionale dell'INEA, Istituto Nazionale di Economia Agraria, per la messa a punto di un sistema di rilevamento ed elaborazione di dati statistici riguardanti il comparto primario, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio regionale. A questo progetto partecipano attivamente il Servizio di statistica regionale, facente capo alla Direzione centrale programmazione risorse economiche e finanziarie, e la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.

L'obiettivo è la raccolta ed analisi di informazioni attinenti il mondo rurale da presentare in una pubblicazione che sia al tempo stesso sufficientemente esauriente nei contenuti e di semplice consultazione. Gli argomenti trattati non esauriscono di certo la tematica, ma rappresentano una traccia che potrà essere implementata. In questo primo lavoro si è scelto di inquadrare il ruolo dell'agricoltura nel sistema socio-economico locale ed internazionale; analizzare la situazione patrimoniale ed esporre i risultati economico-produttivi delle aziende agricole regionali nonché offrire una panoramica sull'applicazione delle politiche agricole nel contesto regione. Si è affrontato, inoltre, il tema della sostenibilità del sistema rurale regionale, attraverso lo studio e la costruzione di una serie di specifici indicatori, che spaziano dall'ambito sociale a quello economico, passando da quello ambientale. Uno specifico "focus" viene riservato all'applicazione della

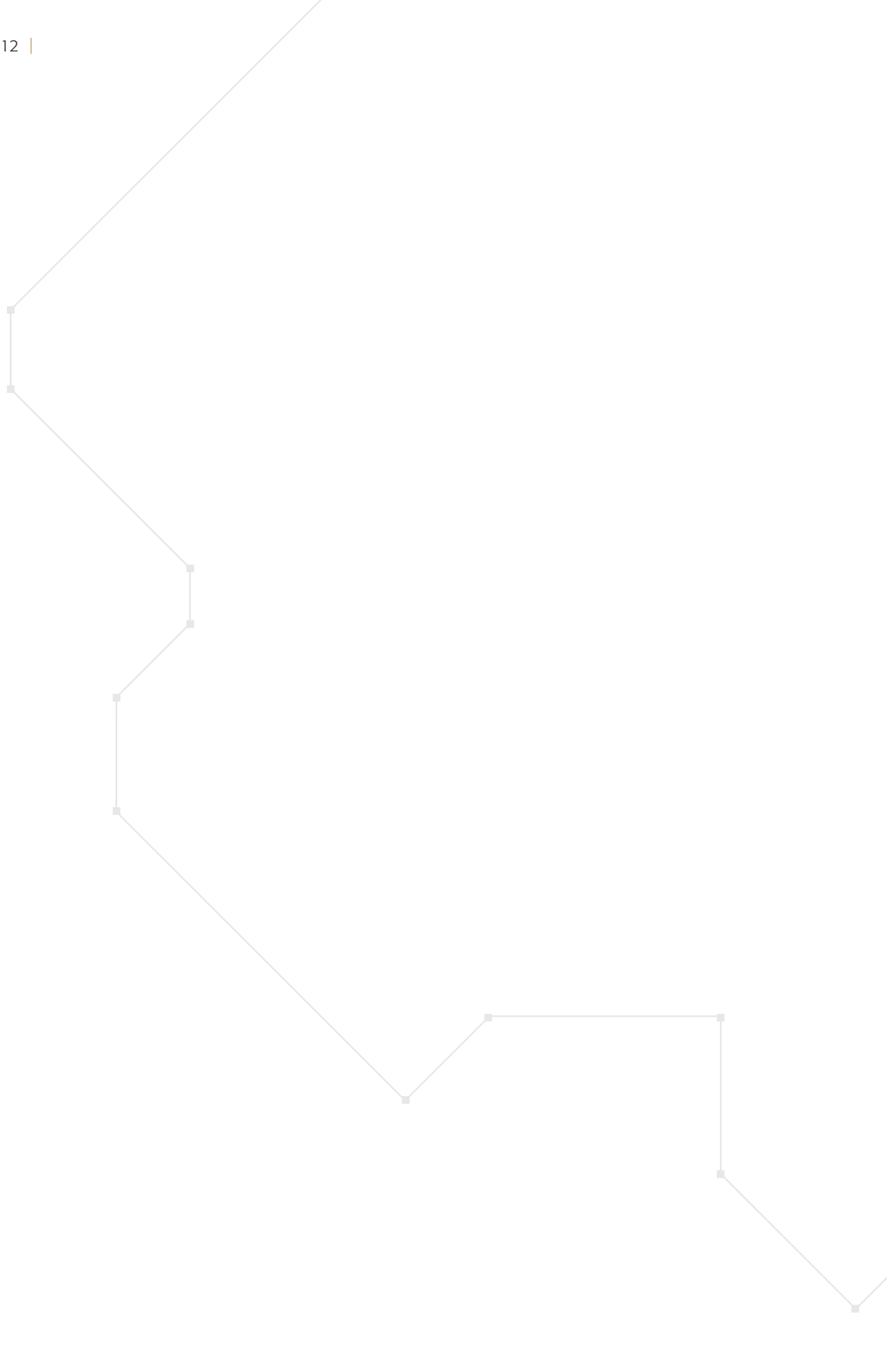
cosiddetta “Direttiva Nitrati”, argomento di particolare rilievo congiunturale.

Lo studio presentato costituisce il primo prodotto editoriale di questa collaborazione istituzionale, pertanto non ha la pretesa di rappresentare lo spaccato dell'intero mondo rurale ma punta a fornire una iniziale visione di insieme di questa realtà. Infatti gli argomenti trattati, che solitamente vengono mantenuti distinti ed affrontati indipendentemente, qui sono messi in stretta correlazione fra loro creando un insieme omogeneo.

Il migliore risultato ottenuto è stato, comunque, l'aver creato un gruppo interdisciplinare di tecnici che, confrontandosi in maniera continua e costruttiva, ha saputo affrontare e risolvere diverse questioni emerse nel corso dello studio.

Tenendo conto della continuità delle esigenze conoscitive espresse dal mondo rurale, l'ERSA predisporrà in futuro ulteriori approfondimenti tematici e contributi informativi riguardanti il settore primario.

Il Direttore Generale dell'ERSA
Dott. Mirko Enzo Bellini



Introduzione

La pubblicazione di questo volume segna l'avvio di un processo sistematico di raccolta e presentazione di informazioni quantitative e qualitative riguardanti il sistema rurale del Friuli Venezia Giulia.

La valorizzazione e la diffusione dei dati e delle informazioni esistenti per il sistema rurale sono elementi indispensabili per tutti coloro che, a vario titolo, operano in agricoltura e non solo. In particolare l'analisi di tali elementi costituisce una primaria esigenza per un corretto processo decisionale e politico che aiuti gli attori economico-sociali nelle scelte strategiche.

Chi si è avventurato in diverse occasioni nel tentativo di ricostruire la situazione attuale e l'evoluzione economico-organizzativa del comparto primario ha sperimentato la difficoltà di avere un quadro conoscitivo di sintesi, che di solito deve essere ricostruito di volta in volta, con l'ovvio dispendio di energie che ne consegue. In poche parole, più parti (mondo produttivo, amministrazioni pubbliche, settore della ricerca ed anche la pubblica opinione) sembrano palesare che si renda quanto mai necessaria la realizzazione di un sistema integrato di costruzione ed analisi delle informazioni che riguardino il sistema rurale regionale, in cui vengano raccolte tutte le informazioni statistiche che, spesso senza alcun coordinamento e talvolta con duplicazioni, promanano da diverse fonti.

La sempre maggiore globalizzazione dei mercati induce cambiamenti nei cicli economici dei vari Paesi industrializzati molto più rapidi che in passato ed è

quindi opportuno per gli operatori economici e per i decisori pubblici di ogni livello, disporre di strumenti sempre nuovi che permettano di effettuare scelte efficaci e rapide per cogliere le opportunità offerte da questa crescente velocità di cambiamento dei mercati o, quanto meno, per minimizzare i potenziali effetti negativi. E ciò vale sempre più, come noto, anche per il settore primario. Per le analisi economiche, soprattutto congiunturali, si possono usare metodi definiti "oggettivi" e metodi "soggettivi". I metodi oggettivi utilizzano processi di analisi dei dati ben definiti, con l'obiettivo di una specificazione così dettagliata da poterne replicare i risultati. I metodi soggettivi vedono processi usati per collezionare ed analizzare i dati a basso livello di specificazione. Questi metodi sono definiti impliciti, informali, basati sull'esperienza, intuitivi. La maggior parte delle previsioni viene realizzata con i metodi soggettivi e sembra valere la relazione secondo cui tanto più importante è la previsione e tanto più ridotti sono i tempi per la decisione, più elevata è la probabilità di usare metodi soggettivi.

L'analisi del contesto economico, sociale e ambientale si qualifica come un'attività di ricerca finalizzata all'acquisizione di dati e informazioni utili a descrivere la struttura, il quadro congiunturale e le dinamiche di sviluppo.

Sulla base di queste considerazioni, l'ERSA, supportata dal Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università degli Studi di Udine, dalla sede regionale dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), oltre che dal Servizio statistica regionale della Direzione centrale programmazione risorse economiche e finanziarie e dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, ha dato vita al progetto che sottostà al presente volume. Con esso ha preso vita un sistema di rilevazione dei dati statistici riguardanti l'agricoltura e, più in generale, il sistema rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con particolare attenzione ai sotto-insiemi ambiente, strutture, produzioni, mercati, al fine di fornirne una rappresentazione dello sviluppo in termini di sostenibilità.

Il volume si struttura in due parti: la prima è dedicata ad inquadrare il ruolo del comparto primario e delle norme che lo regolano nel contesto socioeconomico locale e nazionale, mentre la seconda si focalizza sull'analisi di una batteria di indicatori volti ad analizzare la sostenibilità dello sviluppo del sistema rurale regionale.

Nella prima parte, in dettaglio, Dominutti e Silvestri descrivono il ruolo dell'agricoltura nell'ambito del sistema socioeconomico locale, mediante l'analisi dei principali dati strutturali. La situazione economico-patrimoniale delle aziende agricole regionali ed i principali risultati delle loro attività produttive sono oggetto di trattazione del successivo capitolo, curato da Zilli, che si impernia sui dati raccolti dall'INEA, in particolare attraverso le indagini RICA. Carlino e Cisilino trattano, invece, dell'applicazione sul territorio regionale delle principali politiche agricole.

Nella seconda parte, Troiano, Marangon, Pozzi e Barbieri espongono gli indicatori di sostenibilità del sistema rurale regionale, atti a descrivere le ripercussioni sociali, economiche, nonché ambientali dell'attività primaria nell'ambito del territorio regionale.

Chiude il volume una parte dedicata ad uno specifico focus che, nella presente edizione, riguarda l'applicazione della cosiddetta "Direttiva Nitrati" ed è curata da Barbieri e Pozzi.

prof. Francesco Marangon

Università degli Studi di Udine

Dipartimento di Scienze Economiche

CAPITOLO 1

Il sistema rurale nello
scenario economico
regionale

a cura di Gianluca Dominutti, Ilaria Silvestri

1.1.1 L'economia del Friuli Venezia Giulia in Italia e in Europa.

Il quadro congiunturale tracciato dagli indicatori socio-economici nazionali ed europei nell'anno 2009 presenta significative linee di interpretazione della crisi che sta permeando i mercati mondiali.

La gravità della recessione mondiale e l'eccezionalità degli interventi messi in campo sono confermati dai dati relativi ai primi tre mesi dell'anno. Ad esclusione di Cina e India, le grandi economie industrializzate ed emergenti hanno, infatti, registrato una contrazione del PIL nel primo trimestre dell'anno e portato la crescita tendenziale mondiale in territorio negativo (Tab.1.1.1).

Nella UE le difficoltà delle esportazioni tedesche hanno contribuito a ridurre significativamente gli investimenti produttivi, mentre i principali materiali di utilizzo industriale hanno registrato prezzi in recupero, trainati dal rialzo di petrolio e metalli. Difficilmente tali apprezzamenti possono essere spiegati come anticipazione di una rapida ripresa, ma piuttosto sono prevalentemente interpretabili come effetto della progressiva normalizzazione dei mercati finanziari.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Unione Europea (27 Paesi)	3,9	2,0	1,2	1,3	2,5	2,0	3,2	2,8	0,9	-4,0	-0,1
Unione Europea (25 Paesi)	3,9	2,0	1,2	1,3	2,5	2,0	3,1	2,8	0,8	-4,0	-0,1
Unione Europea (15 Paesi)	3,9	1,9	1,2	1,2	2,3	1,8	2,9	2,6	0,6	-4,0	-0,1
Italia	3,7	1,8	0,5	0,0	1,5	0,7	2,0	1,6	-1,0	-4,4	0,1
Austria	3,7	0,5	1,6	0,8	2,5	2,5	3,5	3,5	2,0	-4,0	-0,1
Slovenia	4,4	2,8	4,0	2,8	4,3	4,3	5,9	6,8	3,5	-3,4	0,7
Croazia	3,0	3,8	5,4	5,0	4,2	4,2	4,7	5,5	2,4	-3,0	1,5
Stati Uniti	4,1	1,1	1,8	2,5	3,6	3,1	2,7	2,1	0,4	-2,9	0,9
Giappone	2,9	0,2	0,3	1,4	2,7	1,9	2,0	2,3	-0,7	-5,3	0,1

Tab.1.1.1 Prodotto interno lordo – Tassi di crescita percentuale sull'anno precedente, principali Paesi.

Fonte: Eurostat, agosto 2009.

Nel 2009 il PIL mondiale raggiungerà il punto di minimo, contraendosi dell'1,1%; acquisita l'evoluzione negativa del 2009, dal 2010 il recupero atteso riporterà il PIL sino al 2-3%, per superare la soglia del 3% nel 2011-2012. Nel complesso la velocità di ripresa dell'economia mondiale sarà condizionata dalla necessità di recuperare i posti di lavoro persi con la recessione, da un latente rischio inflazionistico legato alla liquidità immessa nel sistema per superare la crisi finanziaria e da un peggioramento dei conti dei sistemi pubblici, che si sono fatti carico non solo di politiche espansive anticicliche, ma soprattutto dell'aggiustamento delle posizioni debitorie degli intermediari finanziari.

Per quanto concerne l'economia europea, la caduta del PIL nel primo trimestre del 2009 si è rivelata più profonda di quanto atteso e comune a tutti i Paesi dell'Unione, anche se di entità diversa tra le principali economie (-2,5% sul precedente, -4,8% la variazione tendenziale). La diffusione mondiale della crisi si è tradotta in una contrazione della domanda estera e quindi delle esportazioni (-8,1% sul precedente). La debolezza di quest'ultime ha indotto le imprese a ridurre la spesa per gli investimenti (-4,1% sul precedente).

Dal lato del mercato del lavoro i dati del primo trimestre segnalano i riflessi della caduta dell'attività sulla dinamica occupazionale: dalla seconda metà del 2008 nel settore delle costruzioni e nell'industria la situazione è stata decisamente più critica, mentre la crescita dell'occupazione nei servizi e nel commercio è rimasta sostenuta (Tab.I.1.2). L'aumento della disoccupazione e la decelerazione della crescita salariale hanno contribuito alla contrazione dei consumi nella media dell'area (-0,4% sul precedente).

	2008 m07	2008 m08	2008 m09	2008 m10	2008 m11	2008 m12	2009 m01	2009 m02	2009 m03	2009 m04	2009 m05	2009 m06
Unione Europea (27 Paesi)	7,0	7,0	7,1	7,3	7,5	7,6	8,0	8,3	8,5	8,7	8,8	8,9
Unione Europea (25 Paesi)	7,0	7,1	7,2	7,4	7,6	7,8	8,1	8,4	8,6	8,8	9,0	9,1
Unione Europea (15 Paesi)	7,1	7,2	7,3	7,5	7,7	7,8	8,2	8,4	8,7	8,9	9,0	9,0
Italia	6,8	6,8	6,8	7,0	7,0	7,0	7,4	7,4	7,4	-	-	-
Austria	3,7	3,7	3,8	4,0	4,1	4,2	4,2	4,3	4,4	4,3	4,4	4,4
Slovenia	4,4	4,3	4,1	4,3	4,2	4,3	4,6	4,9	5,3	5,7	6,0	6,1
Croazia	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2	8,4	8,5	8,6	8,6	8,7	8,7
Stati Uniti	5,8	6,2	6,2	6,6	6,8	7,2	7,6	8,1	8,5	8,9	9,4	9,5
Giappone	4,0	4,1	4,0	3,8	4,0	4,3	4,2	4,4	4,8	5,0	5,2	-

Tab.I.1.2 Tasso di disoccupazione - Principali Paesi.

Fonte: Eurostat, agosto 2009.

Secondo le previsioni dell'Istituto Prometeia, elementi di debolezza prolungheranno la fase calante dell'attuale ciclo economico e vincoleranno il ritmo della ripresa. Il punto di massima debolezza ciclica potrebbe già essere stato toccato nei primi tre mesi del 2009, ma la ripresa dell'attività economica non si osserverà prima del 2010 e sarà lenta e graduale. L'intensità della recessione comporterà una significativa perdita di posti di lavoro anche nel 2010, con un tasso di disoccupazione che salirà vicino all'11%, a causa della profondità della recessione e delle frizioni nel mercato del lavoro, rientrando gradualmente negli anni successivi senza tuttavia scendere sotto il 10% entro il 2012. L'attività economica dovrebbe raggiungere il punto di minimo quest'anno (-4,9%), stabilizzandosi su questi livelli al 2010.

La posizione dell'Italia tra le diverse economie europee non è la peggiore nel 2009, a causa della più forte esposizione della Germania sia al commercio mondiale in generale, sia all'area dell'Europa Orientale. I dati ISTAT a consuntivo del primo trimestre hanno evidenziato una caduta ulteriore rispetto al quarto trimestre 2008 (-2,6%). Tale flessione ha interessato tutte le componenti, soprattutto gli investimenti (-5,0%) e le esportazioni (-11,8%); meno forte, invece, la contrazione dei consumi (-0,8%).

L'andamento della domanda interna ha continuato a mostrare gli effetti, diretti e indiretti, della grave crisi finanziaria internazionale e ciò ha implicato la prosecuzione della fase di indebolimento avviatasi all'inizio del 2008. Secondo i dati ISTAT del primo trimestre 2009, la domanda finale interna è diminuita dell'1,7% nel primo trimestre 2009 e quindi allo stesso ritmo marcato registrato nel quarto trimestre 2008.

L'analisi delle singole componenti permette di delineare un quadro economico più esaustivo.

I consumi delle famiglie si sono ridotti nel primo trimestre 2009 dell'1,1% rispetto al precedente trimestre. L'indebolimento della spesa è risultato diffuso a tutte le diverse componenti, ad eccezione dei servizi, rimasti sostanzialmente stabili. Nel secondo trimestre del 2009 non sono emersi segnali di un netto recupero della domanda di beni di consumo, ma il clima di fiducia dei consumatori si è portato su livelli lievemente superiori a quelli del primo trimestre, grazie a valutazioni più favorevoli sia della situazione economica nel suo complesso sia di quella personale.

Anche nel settore del commercio al dettaglio il clima di fiducia delle imprese è sia pur gradualmente migliorato nel secondo trimestre, ma l'indice delle vendite al dettaglio, diminuito dello 0,4% rispetto a marzo segnala il permanere di una certa debolezza della domanda.

Nella restante parte del 2009 la spesa per consumi sarà caratterizzata da una più moderata diminuzione da ricondurre anche agli effetti delle diverse misure di politica economica e al superamento della fase di maggiore incertezza. Date queste informazioni i risultati acquisiti e le ipotesi su cui è costruito lo scenario, è probabile che una flessione dei consumi interessi anche i prossimi trimestri, con una caduta attesa nella media del 2009 del 2,5%. Dal 2010 si arresterebbe la dinamica negativa, ma i consumi ristagneranno (-0,1%), recuperando ritmo nel biennio 2011-2012 (0,6% e 1,0% rispettivamente). In Tab.I.1.3 viene riportata la struttura dei consumi di Italia e Friuli Venezia Giulia secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili.

Gruppi e categorie di consumo	Friuli Venezia Giulia	Italia
Pane e cereali	68,10	79,30
Carne	83,00	105,50
Pesce	28,30	41,70
Latte, formaggi e uova	59,70	62,90
Oli e grassi	14,90	17,60
Patate, frutta e ortaggi	71,00	83,50
Zucchero, caffè e drogheria	27,20	33,10
Bevande	41,50	42,60
Alimentari e bevande	393,80	466,30
Tabacchi	14,50	21,50
Abbigliamento e calzature	126,30	156,20
Abitazione (principale e sec.)	698,70	663,40
Combustibili ed energia	132,00	115,60
Mobili, elettrod. e servizi per la casa	156,80	142,10
Sanità	99,70	99,80
Trasporti	397,60	365,70
Comunicazioni	45,10	50,60
Istruzione	21,30	25,30
Tempo libero, cultura e giochi	127,20	108,90
Altri beni e servizi	289,70	2 64,70
Non alimentari	2.108,80	2.013,80
SPESA MEDIA MENSILE	2.502,60	2.480,10

Tab.I.1.3 Spesa media mensile in Friuli Venezia Giulia e gruppo e categoria di consumo - Anno 2007 (in euro).

Fonte: ISTAT.

Scendendo al dettaglio territoriale, per quanto riguarda il tasso di variazione annuale del PIL, le previsioni evidenziano ancora una volta una dinamica omogenea tra le regioni che compongono il Triveneto. Per il 2009 il modello econometrico prospetta una forte contrazione, che si attesta tuttavia su valori lievemente migliori rispetto al dato medio nazionale. Le previsioni indicano nel 2010 l'anno della ripresa: non è certo, tuttavia, se questa avrà forza sufficiente per far segnare un positivo incremento della crescita. Le previsioni scontano un ulteriore deterioramento del quadro generale, che rimane fortemente influenzato dagli effetti della crisi finanziaria in atto su scala mondiale e dal rallentamento dei paesi emergenti. Trova ulteriori conferme, pertanto, il deciso rallentamento anche delle economie regionali. Le previsioni di crescita per i paesi limitrofi, stando ai dati più recenti diffusi dall'Eurostat, rimangono più positive, ma evidenziano un trend essenzialmente in linea con quello italiano, triveneto e regionale. Austria e Slovenia sembrano soffrire meno dell'attuale congiuntura: fanno registrare un rallentamento meno marcato con l'attesa di una successiva rapida ripresa.

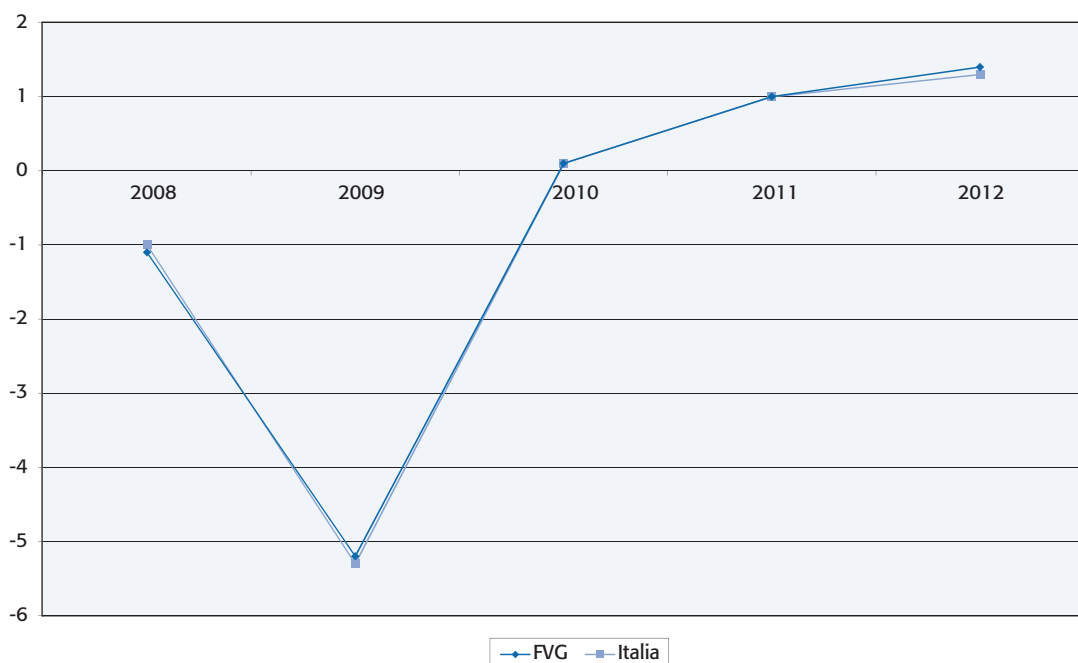


Fig.I.1.1 Previsioni dell'andamento del Prodotto interno lordo in Italia e Friuli Venezia Giulia.

Fonte: Prometeia.

Ancora una volta, gli scenari delineati descrivono per il Friuli Venezia Giulia un quadro sostanzialmente allineato alle dinamiche nazionali, anche se sensibilmente migliore (Fig.I.1.1). Le previsioni depongono a favore di un rallentamento marcato, particolarmente accentuato nel 2009, cui farà seguito una lenta fase di ripresa. La crescita dovrebbe tornare ai livelli del 2007 solo a partire dal 2011. Volendo analizzare il contributo settoriale alla produzione della ricchezza regionale del Friuli Venezia Giulia trova conferme, per il 2009, un calo del valore aggiunto in tutti i settori (ad eccezione del comparto dei servizi). Si confermano particolarmente negative le performance attese del valore aggiunto di industria e costruzioni, anche se nel medio periodo le previsioni sono a favore di una ripresa.

1.1.2 Il valore aggiunto dell'agricoltura

1.1.2.1 Il valore aggiunto dell'agricoltura in Friuli Venezia Giulia

L'ISTAT ha fornito per il 2008 i dati relativi al valore aggiunto dell'agricoltura ai prezzi di base. Le informazioni disponibili sul settore sono inoltre completate dalle variazioni tendenziali per il 2008 della produzione nei principali comparti agricoli e nell'allevamento.

Il settore agricolo è cresciuto nel corso del 2008 del 2,4%, dopo la sostanziale tenuta del settore registrata nel 2007. La dinamica del comparto appare tuttavia differenziata se si prende in considerazione il dettaglio regionale (Fig.1.1.2). Al Nord si segnala la crescita di Friuli Venezia Giulia (17,3%), Emilia Romagna (6,1%) e Veneto (3,3%), in Lombardia e Piemonte la dinamica resta positiva, ma inferiore alla media italiana (rispettivamente il 2,2% e lo 0,5%). Sempre al Nord, registrano un calo sul 2007 la Valle d'Aosta (-0,5%), il Trentino Alto Adige (-2,2%) e la Liguria (-0,4%). Nelle regioni centrali flette solo il Lazio (-0,7%), mentre incrementano oltre la media Toscana (6,0%), Marche (3,9%) e Umbria (3,8%).

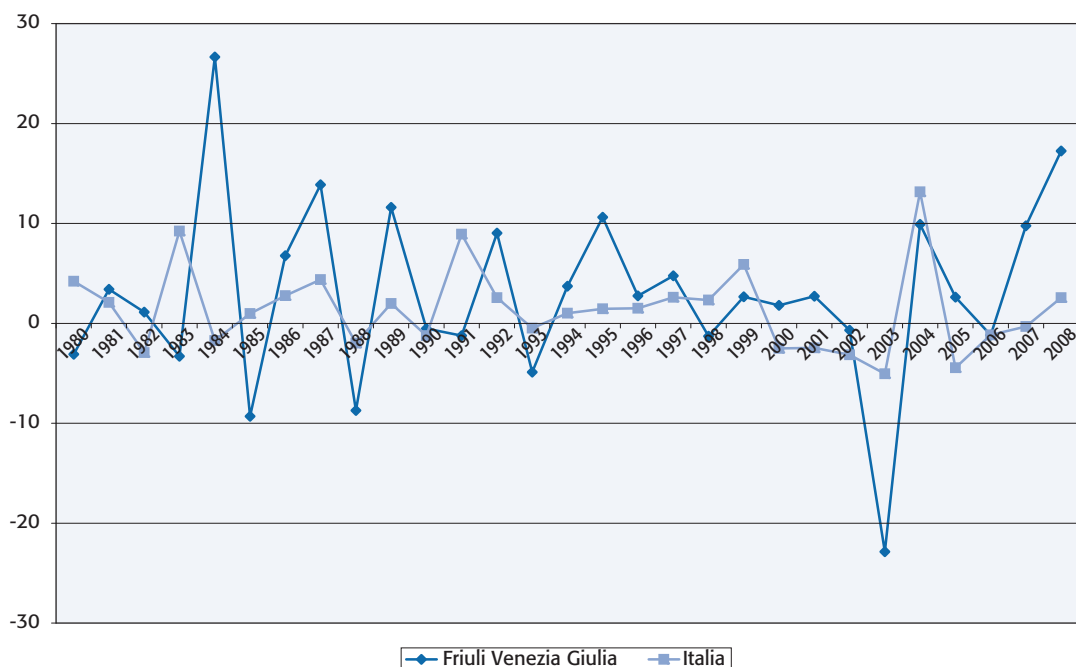


Fig.1.1.2 Valore aggiunto dell'agricoltura in Friuli Venezia Giulia e in Italia - Tassi di variazione annui percentuali su valori concatenati con base anno 2000.

Fonte: ISTAT.

Nel Mezzogiorno crescono maggiormente il Molise (10,8%), l'Abruzzo (8,8%), la Basilicata (14,3%) e la Puglia (3,6%), ma solo quest'ultima evidenzia un'incidenza più significativa sul valore aggiunto nazionale (8,4%). In Campania e Calabria l'agricoltura cala rispettivamente del 2,9% e 1,7%, in Sardegna del 1,0%, mentre resta stazionaria sui livelli del 2007 la Sicilia.

Nelle Tab.1.1.4-1.1.5 e nelle Figg.1.1.3-1.1.8 vengono riportati i principali dati e le rappresentazioni grafiche più caratteristiche dell'analisi economica del settore agricolo, sia in forma storica che congiunturale, in Friuli Venezia Giulia e nel contesto nazionale.

Innanzitutto si illustra il peso del valore aggiunto del settore agricolo sul totale della produzione della ricchezza per territorio di osservazione. L'analisi viene quindi dettagliata all'interno dello stesso settore primario per evi-

denziare il ruolo dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca rispettivamente.

Di rilievo risulta la disaggregazione dei singoli settori per codice di attività economica ATECO al fine di evidenziare il ruolo della produzione dell'industria alimentare, così rilevante per alcuni prodotti, noti a livello mondiale, dell'economia agroindustriale regionale e di alberghi e ristoranti, principali fruitori delle produzioni e dell'offerta agricola, anche di qualità.

L'espressione dell'andamento nel tempo, sia a livello annuale che congiunturale, sottolinea la grande variabilità della produzione agricola, particolarmente influenzata dalle sorti atmosferiche e dallo sviluppo delle singole annate agrarie.

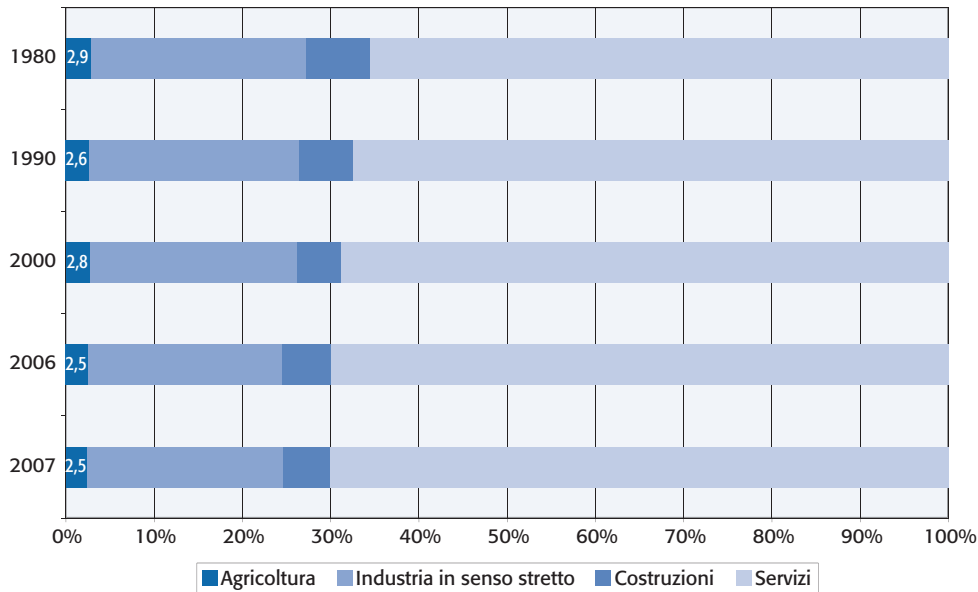


Fig.1.1.3 Valore aggiunto (valori concatenati su base anno 2000) per settore economico in Italia (%).
Fonte: ISTAT.

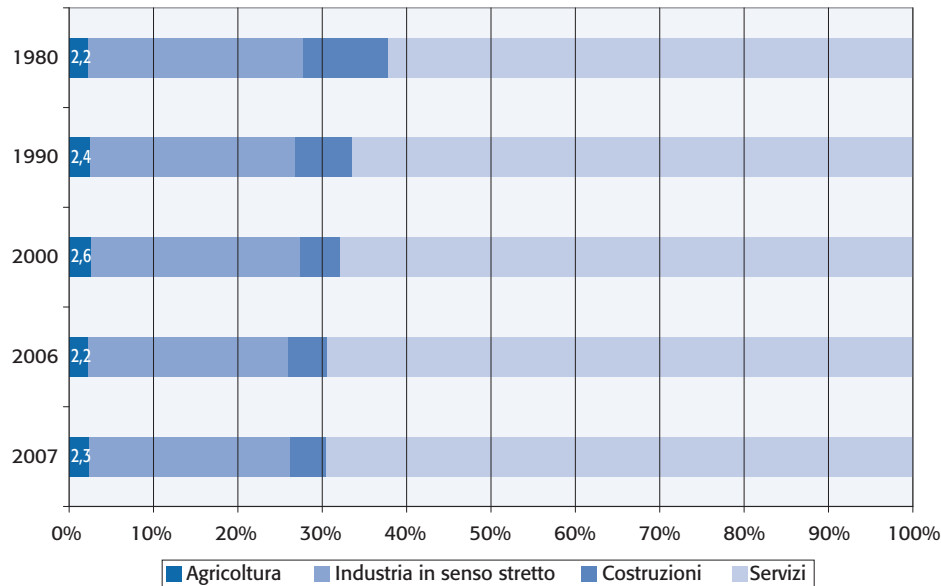


Fig.1.1.4 Valore aggiunto (valori concatenati su base anno 2000) per settore economico in Friuli Venezia Giulia (%).
Fonte: ISTAT.

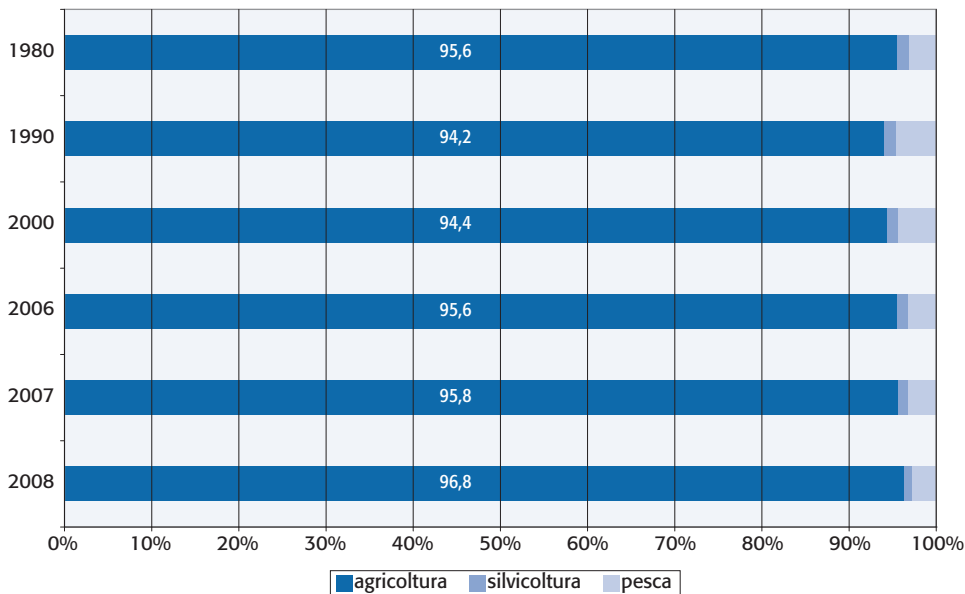


Fig.I.1.5 Valore aggiunto (Valori concatenati - anno di riferimento 2000; migliaia di euro dal 1999; migliaia di eurolire per gli anni precedenti) delle branche agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base in Italia (%).

Fonte: ISTAT.

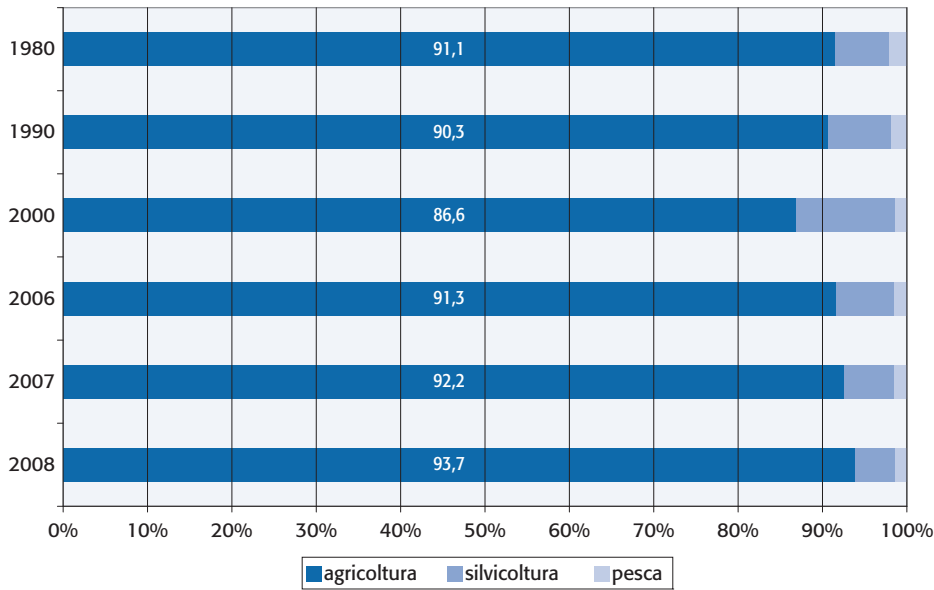


Fig.I.1.6 Valore aggiunto (Valori concatenati - anno di riferimento 2000; migliaia di euro dal 1999; migliaia di eurolire per gli anni precedenti) delle branche agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base in Friuli Venezia Giulia (%).

Fonte: ISTAT.

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2007 - Quota % sul PIL
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28.131,3	26.755,5	30.252,9	28.904,9	28.576,2	28.497,0	2,2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.128,2	25.735,7	29.357,0	28.125,6	27.670,6	27.621,2	2,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.007,0	1.006,5	948,1	856,7	919,5	902,4	0,1
INDUSTRIA	305.453,9	300.238,8	303.445,0	304.423,9	313.045,6	317.337,3	24,6
Industria in senso stretto, di cui:	247.940,1	241.289,5	243.580,4	243.156,6	250.797,1	255.250,1	19,8
Industria manifatturiera, di cui:	219.862,0	213.981,4	215.532,4	214.999,8	222.231,2	226.664,0	17,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>20.811,8</i>	<i>20.324,1</i>	<i>20.619,6</i>	<i>21.181,5</i>	<i>21.564,9</i>	<i>21.722,3</i>	<i>1,7</i>
Costruzioni	57.492,1	58.828,2	59.721,7	60.993,1	62.064,1	62.041,3	4,8
SERVIZI	756.275,0	759.229,6	771.177,8	779.620,8	793.617,4	808.399,9	62,7
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, di cui:	260.133,4	257.861,0	262.320,2	267.383,0	271.265,8	276.869,9	21,5
Alberghi e ristoranti	39.357,6	38.769,6	39.151,2	39.538,0	40.801,3	41.805,3	3,2
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	276.765,2	280.920,5	283.146,6	285.491,6	293.088,4	300.476,2	23,3
Altre attività di servizi	219.380,0	220.429,9	225.740,0	226.845,8	229.255,2	231.093,0	17,9
Valore aggiunto a prezzi base	1.089.865,9	1.086.295,0	1.105.063,7	1.113.310,7	1.135.681,0	1.154.801,9	89,5
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	128.258,9	131.815,2	131.472,0	131.267,5	134.250,3	135.022,2	10,5
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.218.219,6	1.218.013,5	1.236.671,3	1.244.782,2	1.270.126,4	1.289.988,5	100,0

Tab.I.1.4 Valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo in Italia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro).
Fonte: ISTAT.

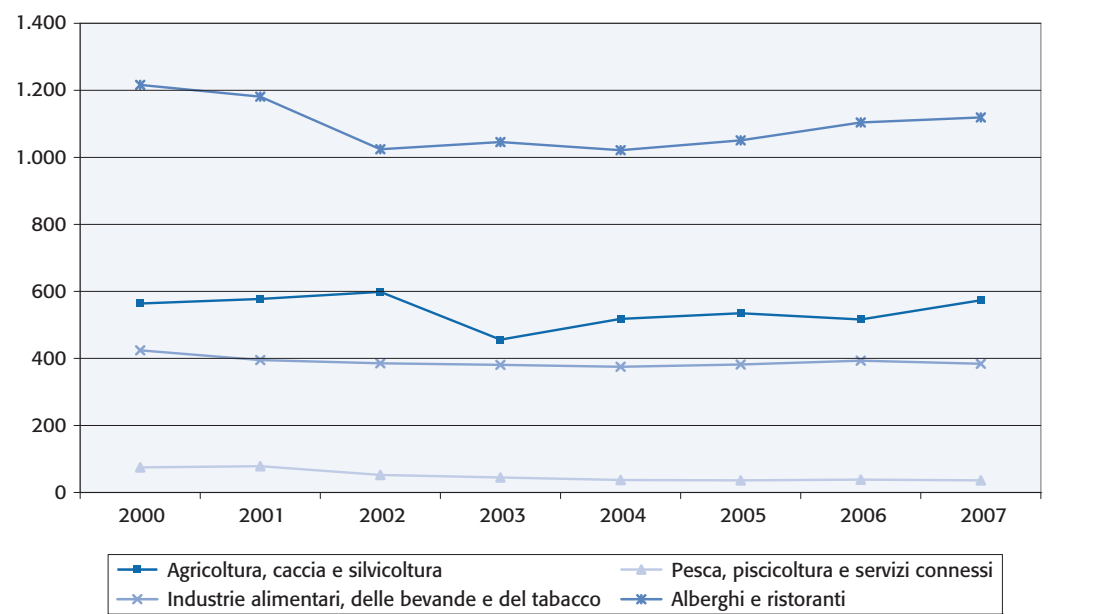


Fig.I.1.7 Valore aggiunto ai prezzi base di agricoltura, pesca, industrie alimentari e alberghi e ristoranti in Italia - anno di riferimento 2000 (milioni di euro). Fonte: ISTAT.

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2007 - Quota % sul PIL
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	651,5	502,6	552,3	566,8	554,2	602,8	2,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	598,5	456,0	518,0	534,9	516,3	573,6	1,9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	52,1	44,8	37,2	36,2	38,4	36,3	0,1
INDUSTRIA	7.434,5	7.068,4	6.827,3	6.958,2	7.348,3	7.239,2	24,5
Industria in senso stretto, di cui:	6.124,1	5.674,8	5.683,4	5.798,0	6.218,7	6.027,2	20,4
Industria manifatturiera, di cui:	5.619,9	5.184,3	5.134,4	5.262,7	5.714,8	5.571,1	18,9
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>385,4</i>	<i>380,7</i>	<i>374,9</i>	<i>381,9</i>	<i>393,2</i>	<i>383,9</i>	<i>1,3</i>
Costruzioni	1.310,1	1.388,3	1.153,5	1.170,5	1.153,4	1.222,3	4,1
SERVIZI	17.086,0	16.955,5	17.275,7	17.763,7	18.063,6	18.624,4	63,1
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, di cui:	5.847,1	5.768,5	5.837,5	6.005,3	6.110,0	6.376,0	21,6
Alberghi e ristoranti	1.024,2	1.045,6	1.021,5	1.050,5	1.104,1	1.119,2	3,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	6.405,2	6.348,7	6.364,9	6.478,3	6.605,8	6.833,7	23,1
Altre attività di servizi	4.835,7	4.839,1	5.064,9	5.268,4	5.336,6	5.411,4	18,3
Valore aggiunto a prezzi base	25.172,0	24.533,5	24.673,7	25.309,5	25.987,3	26.487,0	89,7
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	2.797,2	2.876,2	2.871,7	2.835,7	2.951,5	3.043,7	10,3
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	27.969,8	27.402,3	27.540,0	28.146,8	28.939,2	29.531,9	100,0

Tab.I.1.5 Valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro).

Fonte: ISTAT.

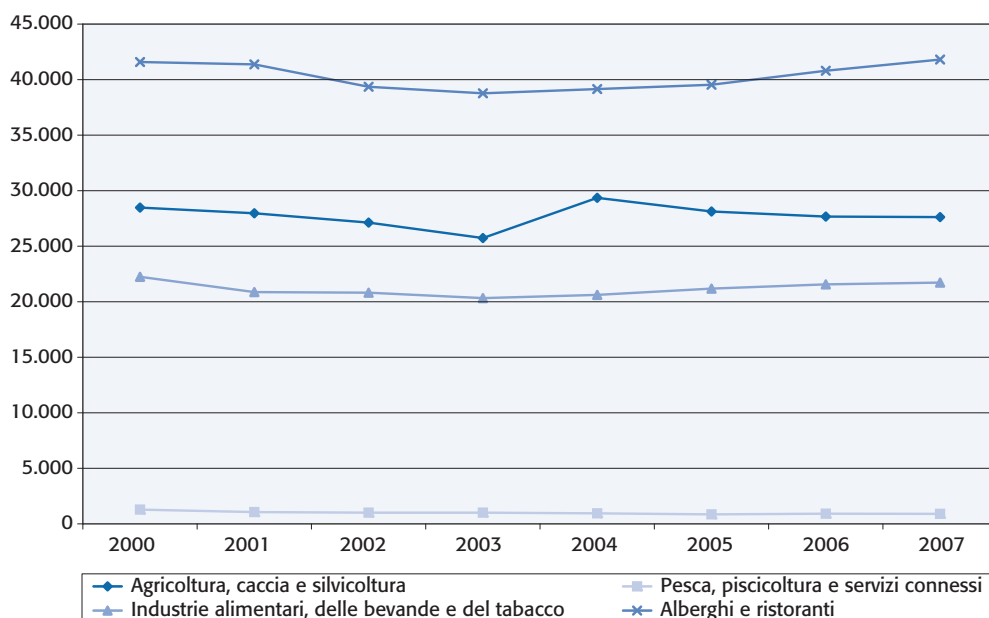


Fig.I.1.8 Valore aggiunto ai prezzi base di agricoltura, pesca, industrie alimentari e alberghi e ristoranti in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro). Fonte: ISTAT.

I.1.2.2 Il valore aggiunto dell'agricoltura nei comuni del Friuli Venezia Giulia

L'Istituto Tagliacarne stima il valore aggiunto comunale attraverso l'elaborazione di serie storiche di variabili note a livello comunale, ottenendo un'approssimazione del prodotto interno lordo per branca di attività economica (la differenza è data dalla mancanza nel valore aggiunto delle imposte indirette e risulta perciò inferiore al PIL). Nel caso dell'agricoltura, il calcolo del valore aggiunto è ricavato, da un lato, da dati demografici di fonte amministrativa, in particolare i trasferimenti di residenza dai comuni più piccoli, prevalentemente a carattere rurale, combinati con quelli occupazionali di fonte censuaria; dall'altro, collegando i dati comunali sulle superfici destinate alle varie forme di coltura e sulla consistenza dei capi di bestiame censiti, con il valore della produzione agricola delle province stimato annualmente, ipotizzando che costi relativi ai consumi intermedi si ripartiscano nella stessa proporzione dei valori della produzione.

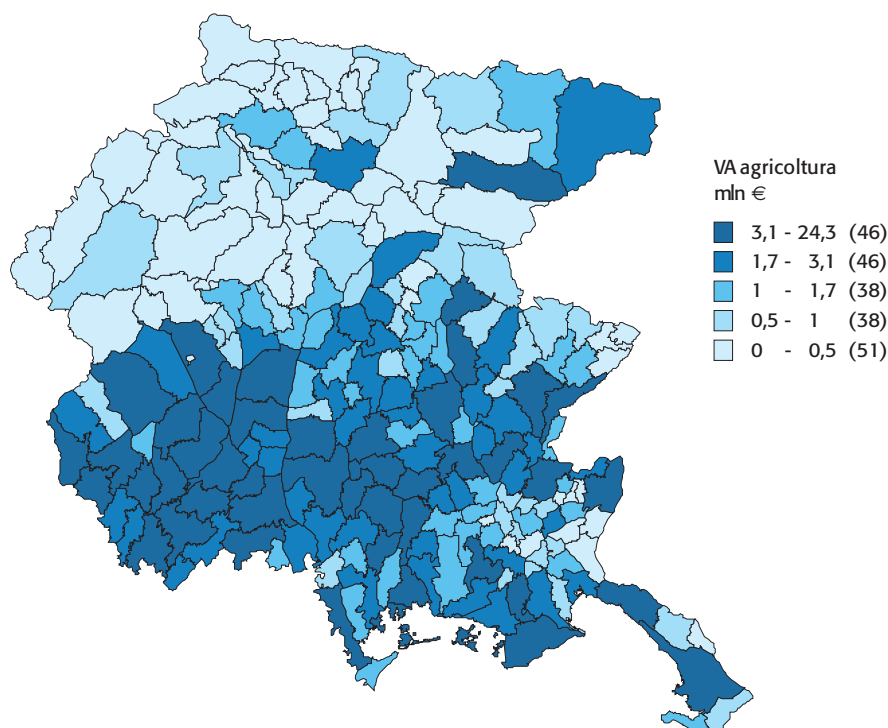
Circa la metà del valore aggiunto agricolo regionale, attestato a 482 milioni di euro nel 2006, è imputabile alla provincia di Udine (Tab.I.1.6). Quasi un terzo del valore aggiunto totale è concentrato in quindici comuni: oltre ai centri maggiori, spiccano, con ammontare superiore ai 20 milioni di euro, Marano Lagunare, primo nella graduatoria, seguito da San Giorgio della Richinvelda (di cui Rauscedo è frazione) (Fig.I.1.9). La pesca, l'acquacoltura¹ e la viticoltura caratterizzano anche altre realtà ad alto valore aggiunto, come i comuni del Collio, o Grado e Carlino, che si distinguono per l'importo pro capite.

	2003	2004	2005	2006
GORIZIA	61,1	60,8	52,4	49,8
PORDENONE	179,1	181,8	154,6	154,7
UDINE	304,4	292,9	244,4	256,7
TRIESTE	23,7	21,4	20,7	21,2
FVG	568,3	556,9	472,1	482,4

Tab.I.1.6 Valore aggiunto della branca agricoltura in milioni di Euro per provincia. Anni 2003 – 2006.

Fonte: Istituto Tagliacarne.

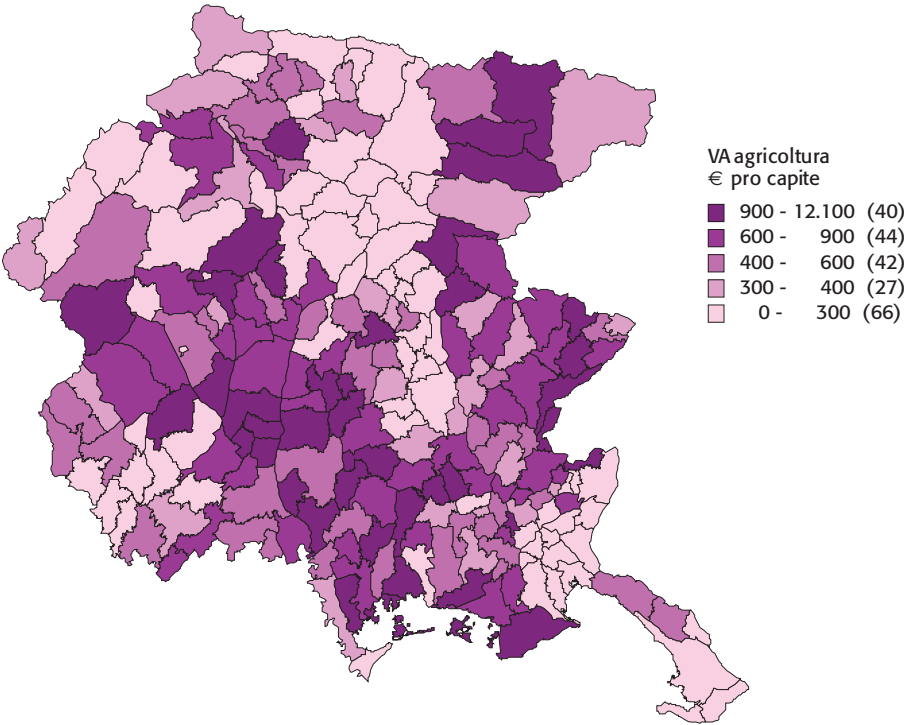
¹ La branca agricoltura comprende i settori A (Agricoltura, caccia e silvicoltura) e B (Pesca, piscicoltura e servizi connessi) della classificazione Ateco.



Comune	VA agricoltura mln €	Variazione % 2006/2003
1 Marano Lagunare	24,2	-10,1
2 San Giorgio della Richinvelda	20,5	-8,6
3 Grado	16,4	-15,3
4 Trieste	14,2	-10,7
5 Udine	9,7	-16,0
6 Cividale del Friuli	8,2	-12,8
7 Spilimbergo	7,6	-12,7
8 Pordenone	7,5	-14,8
9 San Vito al Tagliamento	6,7	-16,3
10 Codroipo	6,6	-17,6
210 Cimolais	0,1	-43,2
211 Tramonti di Sopra	0,1	-36,4
212 Montenars	0,1	-0,8
213 Andreis	0,1	-61,8
214 Rigolato	0,1	-1,1
215 Drenchia	0,1	33,2
216 Bordano	0,1	-11,3
217 Resiutta	0,1	-11,1
218 Ligosullo	0,1	-11,3
219 Preone	0,0	-

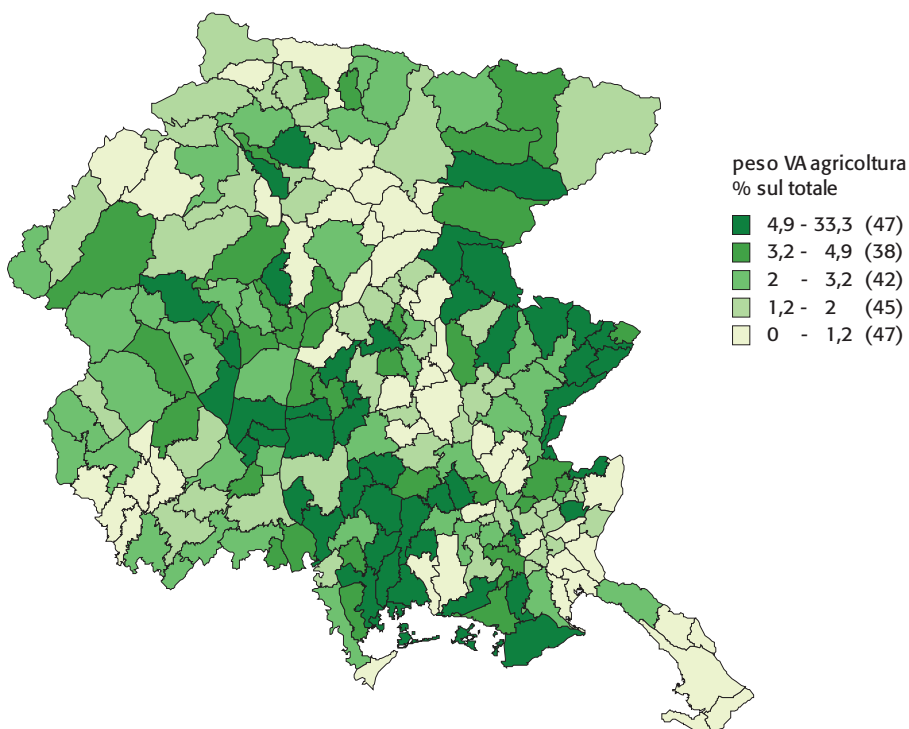
Fig.1.1.9 Valore aggiunto della branca agricoltura in milioni di euro. Anno 2006.

Fonte: Istituto Tagliacarne; elaborazione a cura del Servizio statistica.



Comune	VA € pro capite	agricoltura NI FVG=100
1 Marano Lagunare	24,2	-10,1
2 San Giorgio della Richinvelda	20,5	-8,6
3 Grado	16,4	-15,3
4 Trieste	14,2	-10,7
5 Udine	9,7	-16,0
6 Cividale del Friuli	8,2	-12,8
7 Spilimbergo	7,6	-12,7
8 Pordenone	7,5	-14,8
9 San Vito al Tagliamento	6,7	-16,3
10 Codroipo	6,6	-17,6
210 Cimolais	0,1	-43,2
211 Tramonti di Sopra	0,1	-36,4
212 Montenars	0,1	-0,8
213 Andreis	0,1	-61,8
214 Rigolato	0,1	-1,1
215 Drenchia	0,1	33,2
216 Bordano	0,1	-11,3
217 Resiutta	0,1	-11,1
218 Ligosullo	0,1	-11,3
219 Preone	0,0	-

Fig.1.1.10 Valore aggiunto della branca agricoltura in euro pro capite. Anno 2006.
Fonte: Istituto Tagliacarne; elaborazione a cura del Servizio statistica.



Comune	peso % VA agricoltura	NI FVG=100
1 Marano Lagunare	33,3	2.097,3
2 San Giorgio della Richinvelda	26,7	1.684,4
3 Chiusaforte	21,3	1.339,9
4 San Floriano del Collio	19,4	1.224,3
5 Dolegna del Collio	19,2	1.209,5
6 Prepotto	18,3	1.151,0
7 Carlinò	14,9	936,6
8 Tapogliano	14,7	926,3
9 Lestizza	13,8	868,6
10 Arzene	11,6	732,3
210 Pordenone	0,4	26,2
211 Cavazzo Carnico	0,4	26,1
212 Ronchi dei Legionari	0,4	25,6
213 Monfalcone	0,4	23,7
214 Amaro	0,4	23,4
215 San Dorligo della Valle	0,4	23,0
216 Udine	0,3	19,0
217 Monrupino	0,3	16,1
218 Trieste	0,3	16,1
219 Preone	0,0	0,0
FVG	1,6	100,0

Fig.1.1.11 Peso percentuale del valore aggiunto della branca agricoltura sul totale. Anno 2006.

Fonte: Istituto Tagliacarne; elaborazione a cura del Servizio statistica.

Il valore della produzione agricola è irrisorio in molti piccoli comuni della Carnia, e, rispetto all'ammontare della ricchezza totale, assume percentuali minime nei comuni capoluogo: particolarmente modesto il dato di Trieste (69 euro pro capite, 0,3% del V.A. totale, contro una media regionale pari all'1,5%), ma anche quello di Udine, nei quali hanno maggior peso le attività terziarie. Altri comuni, come Amaro e Monfalcone o i distretti confinanti con il Veneto sono invece caratterizzati da economie industriali, a discapito del settore primario. A Pordenone il valore aggiunto pro capite è il più alto tra le province del Friuli Venezia Giulia (513 euro pro capite), ed è più scarso nella provincia di Trieste (90 euro pro capite). Il comune campione si situa in provincia di Udine: è Marano Lagunare con oltre 12.000 euro per abitante e un peso superiore al 30%. Nel periodo 2003-2006 le stime del valore aggiunto del settore primario hanno riscontrato una riduzione del 15%, con un massimo di -18,5% nella provincia di Gorizia (Tab.I.1.7). Il tasso di variazione medio annuo risulta pari -5,3%. A parte alcune piccole realtà montane in cui l'ammontare del valore aggiunto è residuale, nessun comune del Friuli Venezia Giulia ha fatto eccezione alla contrazione del valore della produzione agricola, a beneficio, nella maggior parte dei casi, del settore terziario.

	VA agricoltura € pro capite	Peso % VA agricoltura	Variazione % 2006/2003	Variazione % media annua
GORIZIA	352,6	1,5	-18,5	-6,6
PORDENONE	512,7	2,0	-13,6	-4,8
UDINE	483,7	2,0	-15,7	-5,5
TRIESTE	89,5	0,3	-10,6	-3,6
FVG	382,3	1,5	-15,4	-5,3

Tab.I.1.7 Valore aggiunto della branca agricoltura pro capite anno 2006, peso sul totale del VA anno 2006 e tassi di variazione triennali e medi annui del periodo 2003 - 2006, per provincia.
Fonte: Elaborazione su dati Istituto Tagliacarne.

I.1.3 La produzione e lo scambio commerciale dei prodotti agricoli

I.1.3.1 Coltivazioni agricole e prodotti zootecnici

Le variazioni delle quantità prodotte segnalano nel 2008 una crescita delle coltivazioni legnose in quasi tutte le regioni, fatta eccezione per Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Campania e Sardegna. Il settore allevamenti rileva incrementi più accentuati in Molise, Veneto ed Emilia Romagna, con riduzioni in molte regioni. Per le coltivazioni erbacee si segnala lo sviluppo più ampio di Friuli Venezia Giulia, che ha segnato una performance di assoluto rilievo sia in termini assoluti che in termini relativi a livello regionale, Abruzzo, Basilicata, Toscana e Molise (con incrementi superiori al 10%) e il calo particolarmente intenso della Calabria. Le varietà foraggere incrementano solo in Friuli Venezia Giulia, Molise, Veneto, Lazio, Basilicata e Umbria. Anche il settore allevamenti mostra dinamiche eterogenee, con incrementi che non superano il 2,9% del Molise e flessioni più ampie in Liguria e Valle d'Aosta (-2,4% entrambe). I dati sulle produzioni agricole si devono sposare con i risultati della rilevazione campionaria effettuata sulle Strutture e sulle produzioni delle aziende agricole (SPA) dell'ISTAT per l'annata agraria 2006-2007 che evidenzia un ulteriore indebolimento del settore rispetto ai risultati della medesima indagine realizzata per l'annata agraria 2004-2005. Rispetto all'indagine 2005, si registra una flessione di 49 mila unità (-2,8%) in termini di aziende, mentre resta sostanzialmente stabile la superficie agricola utilizzata (0,3%). La diminuzione delle aziende rispetto al 2005 si è verificata principalmente nelle ripartizioni del Centro (-4,6%) e del Mezzogiorno (-3,2%), mentre al Nord il calo è risultato più contenuto e focalizzato nell'area occidentale (-2,6%).

Tali risultati segnalano le forti difficoltà delle aziende agricole che operano nell'area centro-meridionale, tenendo presente che in queste regioni sono concentrate oltre il 70% delle aziende agricole totali. Il confronto territoriale mostra una riduzione delle aziende rispetto al 2005 in quasi tutte le regioni; le maggiori si registrano in Valle d'Aosta (-17,0%), Liguria (-10,5%), Marche (-7,8%) e Molise (-6,1%). Per la superficie agricola utilizzata le riduzioni nel complesso risultano più contenute con alcuni aumenti significativi in Veneto (2,8%) ed Emilia Romagna (2,2%).

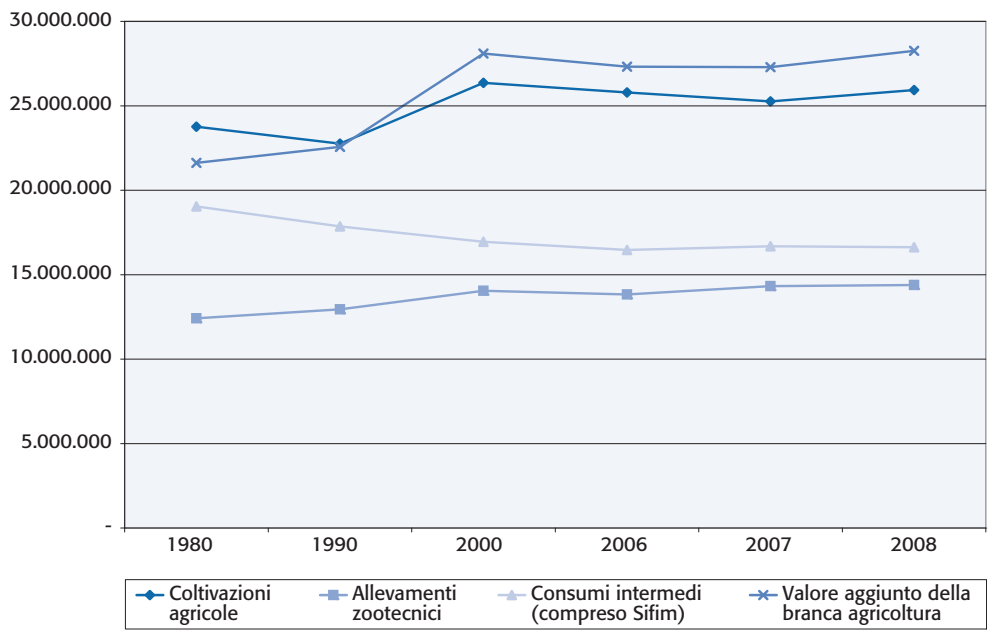


Fig.I.1.12 Coltivazioni agricole, allevamenti zootecnici, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base in Italia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro dal 1999; migliaia di eurolire per gli anni precedenti). Fonte: ISTAT.

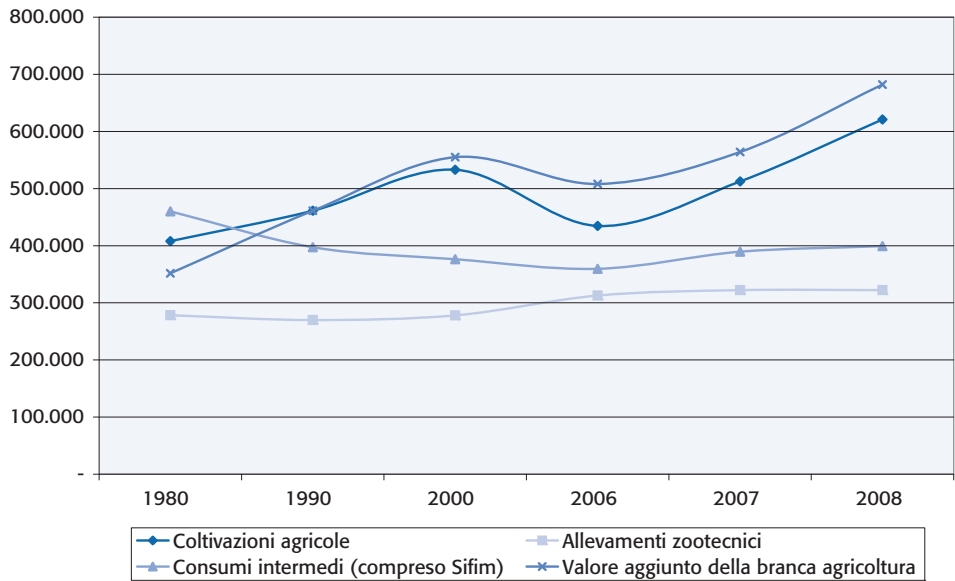
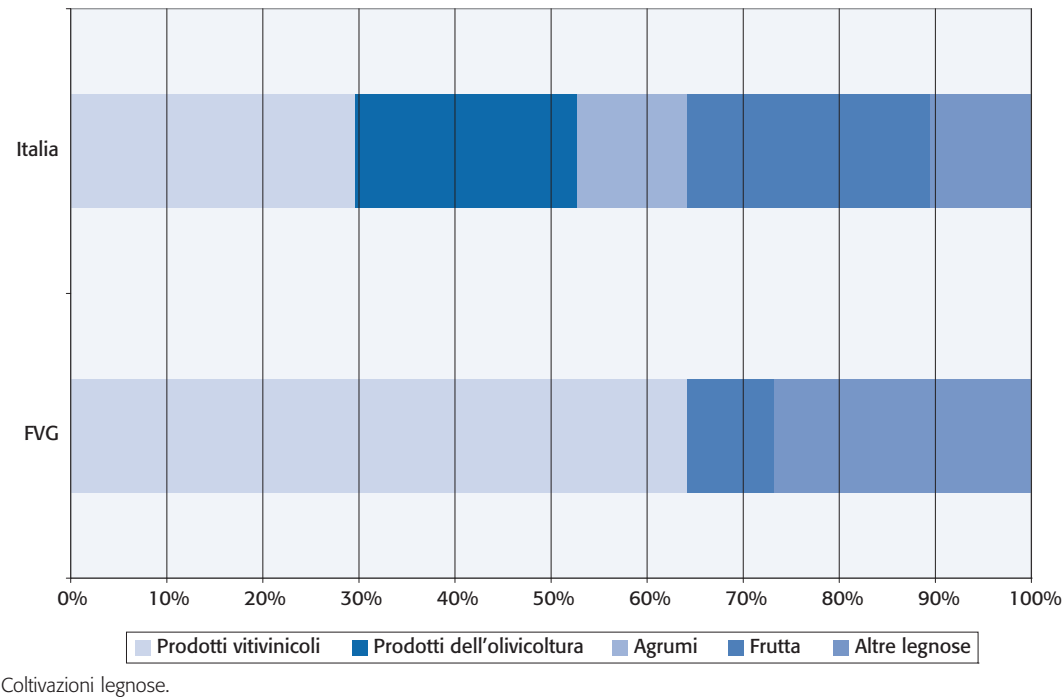
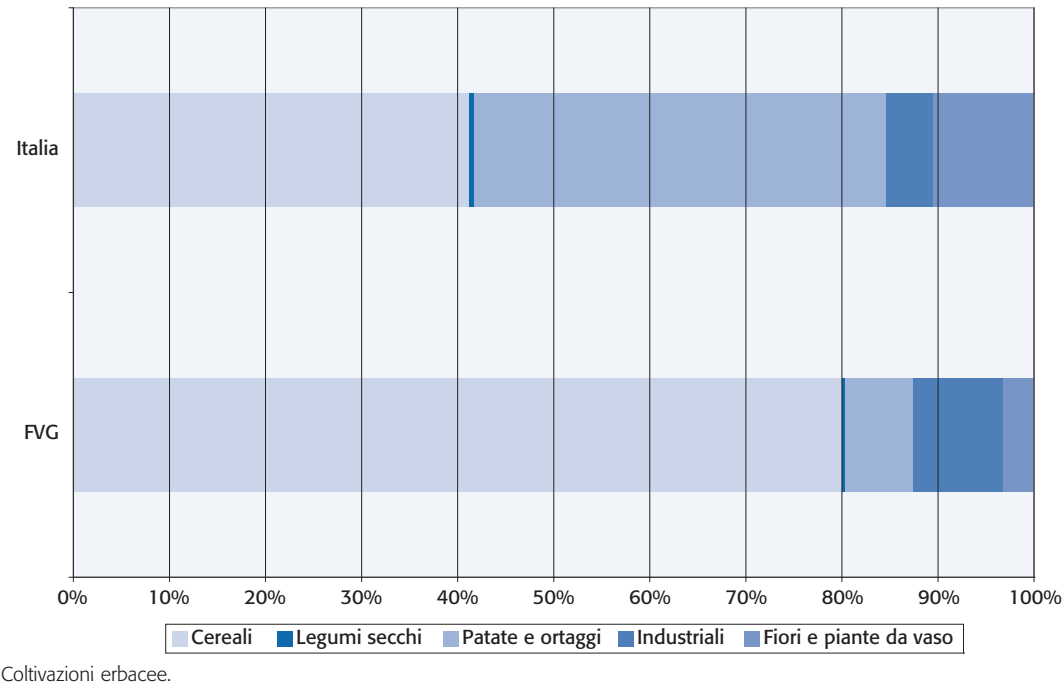
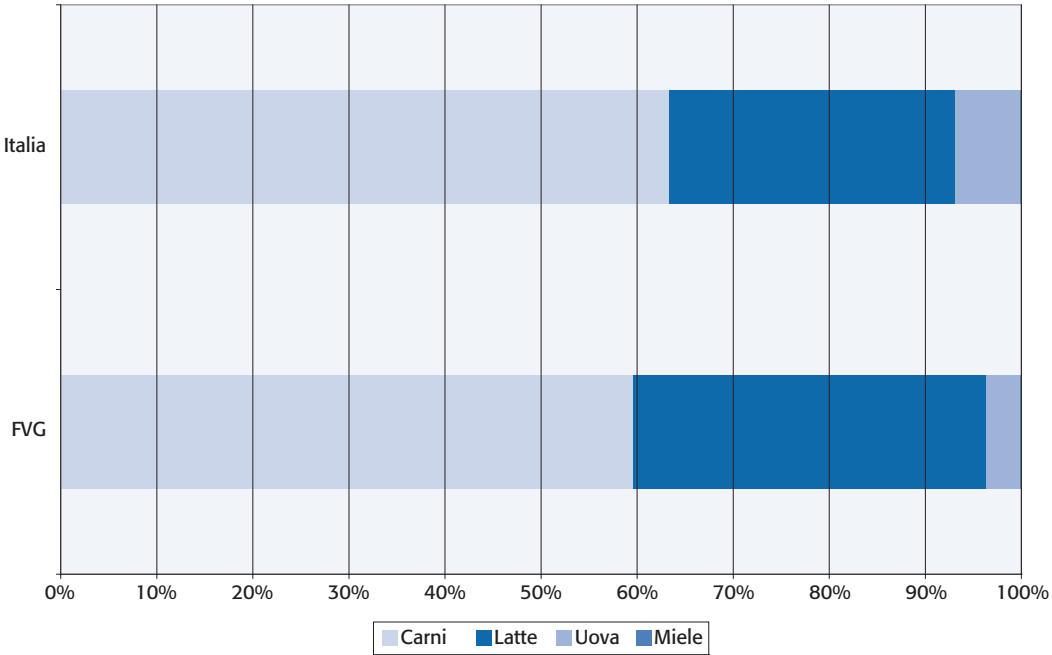


Fig.I.1.13 Coltivazioni agricole, allevamenti zootecnici, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro dal 1999; migliaia di eurolire per gli anni precedenti). Fonte: ISTAT.

Fig.1.14 Coltivazioni agricole e allevamenti zootecnici – Quote di produzione.
Fonte: ISTAT.





Prodotti zootecnici alimentari.

Le Tabb.I.1.8-I.1.13 e le Figg.I.1.12-I.1.24 mirano a dettagliare le produzioni agricole e gli allevamenti zootecnici puntando ad un confronto della realtà territoriale regionale con i dati nazionali sia al fine di comprendere la portata dell’economia agraria del Friuli Venezia Giulia sul totale Italia, sia di analizzare l’andamento congiunturale dei prodotti.

Il calcolo della ricchezza agricola si basa sull’andamento delle produzioni e dei loro valori e dell’utilizzo dei consumi intermedi necessari alla realizzazione dei vari prodotti.

Si ricorda che nei consumi intermedi non viene calcolato il valore del lavoro ma solo dei beni e servizi utilizzati quali energia elettrica, carburanti, concimi, etc.

I confronti proposti concentrano il focus non solo sul settore agricolo, ma all’interno del settore primario anche sulle produzioni silvicole e sulla pesca, settori di rilevanza economica più esigua ma di significativo interesse per il confronto economico.

L’analisi delle quantità, dei valori e, in sintesi, delle performance annuali dei singoli prodotti agricoli completa il quadro della sezione.

PRODOTTI	1980	1990	2000	2006	2007	2008
AGRICOLTURA						
Coltivazioni agricole	23.761.391	22.755.691	26.361.673	25.788.485	25.262.783	25.937.212
Coltivazioni erbacee	11.338.020	13.070.946	14.366.707	13.212.410	13.214.046	13.518.843
Cereali	4.269.284	4.176.442	4.965.717	4.949.057	4.986.523	5.546.406
Legumi secchi	148.994	90.187	55.945	64.099	65.087	66.982
Patate e ortaggi	5.685.545	5.579.504	6.274.353	5.841.073	5.878.165	5.777.370
Industriali	802.442	1.915.224	1.457.699	785.963	741.715	662.039
Fiori e piante da vaso	750.127	1.383.296	1.612.993	1.446.815	1.417.773	1.408.194
Coltivazioni foraggere	3.238.164	2.375.665	1.882.375	1.618.755	1.558.806	1.512.241
Coltivazioni legnose	9.353.454	7.379.157	10.112.591	10.954.713	10.483.133	10.907.558
Prodotti vitivinicoli	5.227.985	3.352.487	3.535.507	3.465.202	3.044.535	3.216.216
Prodotti dell'olivicoltura	2.437.385	673.138	2.082.180	2.403.877	2.270.901	2.509.751
Agrumi	875.959	940.563	1.039.523	1.204.895	1.257.202	1.233.795
Frutta	1.832.936	2.423.232	2.690.455	2.770.561	2.713.795	2.753.649
Altre legnose	431.027	455.503	764.925	1.062.361	1.115.260	1.139.731
Allevamenti zootecnici	12.414.992	12.952.543	14.046.536	13.830.169	14.326.616	14.387.557
Prodotti zootecnici alimentari	12.401.536	12.937.767	14.034.237	13.819.467	14.315.871	14.376.722
Carni	7.815.447	7.941.499	8.850.224	8.567.123	9.011.208	9.095.778
Latte	3.788.506	4.101.796	4.230.023	4.257.217	4.305.987	4.278.117
Uova	807.329	887.631	933.936	959.720	963.916	978.259
Miele	7.303	18.956	20.054	24.018	21.827	13.088
Prodotti zootecnici non alimentari	14.369	15.589	12.299	10.686	10.729	10.819
Attività dei servizi connessi	3.642.067	4.277.207	4.238.569	4.227.401	4.280.030	4.302.438
Produzione di beni e servizi agricoli	39.785.054	39.826.781	44.646.779	43.964.657	44.022.668	44.775.638
(+) Attività secondarie (b)	818.918	943.414	1.035.000	1.189.556	1.285.056	1.327.638
(-) Attività secondarie (b)	572.386	732.302	642.214	1.305.265	1.237.759	1.204.224
Produzione della branca agricoltura	40.149.046	40.049.429	45.039.565	43.860.480	44.070.538	44.888.603
Consumi intermedi (compreso Sifim)	19.040.374	17.859.167	16.948.828	16.465.702	16.684.286	16.623.257
Valore aggiunto della branca agricoltura	21.621.616	22.565.352	28.090.737	27.320.568	27.285.144	28.254.413
SILVICOLTURA						
Produzione di beni e servizi silvicoli	419.889	389.759	480.402	446.291	430.169	382.028
(+) Attività secondarie (b)	-	-	1.000	1.000	1.000	1.000
(-) Attività secondarie (b)	-	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	420.763	390.571	481.402	447.283	431.162	383.018
Consumi intermedi (compreso Sifim)	116.289	74.304	96.612	95.953	94.277	89.827
Valore aggiunto della branca silvicoltura	320.343	315.609	384.790	350.910	336.624	293.334
PESCA						
Produzione di beni e servizi ittici	1.379.325	1.677.863	1.988.903	1.668.589	1.638.649	1.448.202
(+) Attività secondarie (b)	-	-	-	-	-	-
(-) Attività secondarie (b)	14.972	21.827	24.695	17.180	16.844	15.077
Produzione della branca pesca	1.365.781	1.655.851	1.964.208	1.650.943	1.621.342	1.432.709
Consumi intermedi (compreso Sifim)	680.046	557.042	682.796	771.863	759.561	695.944
Valore aggiunto della branca pesca	688.553	1.103.382	1.281.412	920.348	903.010	784.304
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA						
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	41.881.739	42.023.474	47.485.175	45.972.538	46.120.713	46.627.325
Consumi intermedi (compreso Sifim)	19.782.186	18.426.607	17.728.236	17.321.018	17.528.779	17.412.214
Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	22.615.938	23.949.588	29.756.939	28.577.546	28.495.345	29.180.136

Tab.I.1.8 Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base del settore primario in Italia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro dal 1999; migliaia di eurolire per gli anni precedenti).

Fonte: ISTAT.

PRODOTTI	1980	1990	2000	2006	2007	2008
AGRICOLTURA						
Coltivazioni agricole	408.115	461.325	532.953	434.689	512.501	620.929
Coltivazioni erbacee	203.639	271.123	329.542	261.891	340.921	461.327
Cereali	151.281	105.630	217.317	199.937	232.399	354.854
Legumi secchi	182	135	146	237	189	1.379
Patate e ortaggi	44.638	32.534	29.950	23.824	61.842	31.354
Industriali	3.725	133.036	64.238	26.523	22.185	41.238
Fiori e piante da vaso	19.764	17.980	17.892	15.174	14.689	14.410
Coltivazioni foraggere	70.799	54.511	45.429	15.896	15.187	19.952
Coltivazioni legnose	151.316	138.909	157.983	157.120	163.836	157.275
Prodotti vitivinicoli	141.373	97.450	100.359	93.332	98.815	100.122
Prodotti dell'olivicoltura	-	-	444	166	-	-
Agrumi	-	-	-	-	-	-
Frutta	13.224	19.620	26.167	23.199	23.033	14.127
Altre legnose	16.769	21.917	31.012	38.853	40.702	41.718
Allevamenti zootecnici	278.275	269.729	277.877	312.844	322.120	322.295
Prodotti zootecnici alimentari	278.218	269.709	277.854	312.823	322.102	322.284
Carni	159.182	159.495	183.266	181.668	190.621	191.698
Latte	107.789	99.037	82.306	118.128	119.039	118.090
Uova	12.796	11.105	11.729	11.881	11.167	11.417
Miele	203	369	554	554	554	369
Prodotti zootecnici non alimentari	60	21	22	21	19	13
Attività dei servizi connessi	83.936	104.547	102.595	102.484	104.553	105.563
Produzione di beni e servizi agricoli	775.064	835.159	913.425	851.039	934.331	1.038.989
(+) Attività secondarie (b)	18.495	21.668	23.323	29.610	33.631	35.749
(-) Attività secondarie (b)	5.700	6.393	5.448	13.865	18.058	14.584
Produzione della branca agricoltura	789.109	850.612	931.300	867.317	951.148	1.059.784
Consumi intermedi (compreso Sifim)	460.223	397.267	376.295	359.511	389.557	399.362
Valore aggiunto della branca agricoltura	351.776	461.101	555.006	507.946	564.176	681.905
SILVICOLTURA						
Produzione di beni e servizi silvicoli	10.623	11.395	11.227	10.375	11.649	11.892
(+) Attività secondarie (b)	-	-	-	-	-	-
(-) Attività secondarie (b)	-	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	10.623	11.395	11.227	10.375	11.649	11.892
Consumi intermedi (compreso Sifim)	2.944	2.196	2.257	2.219	2.510	2.265
Valore aggiunto della branca silvicoltura	8.076	9.183	8.969	8.158	9.142	9.594
PESCA						
Produzione di beni e servizi ittici	43.771	59.486	105.198	72.222	68.007	64.521
(+) Attività secondarie (b)	-	-	-	-	-	-
(-) Attività secondarie (b)	475	774	1.306	744	688	616
Produzione della branca pesca	43.341	58.706	103.892	71.458	67.299	63.883
Consumi intermedi (compreso Sifim)	20.747	21.186	29.185	35.879	33.606	31.741
Valore aggiunto della branca pesca	24.485	38.448	74.707	38.480	36.333	34.564
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA						
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	827.517	903.880	1.046.419	950.350	1.027.148	1.127.382
Consumi intermedi (compreso Sifim)	476.874	414.157	407.737	395.562	424.795	433.225
Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	377.998	500.411	638.682	554.240	602.763	706.764

Tab.I.1.9 Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base del settore primario in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro dal 1999; migliaia di eurolire per gli anni precedenti).

Fonte: ISTAT.

1.1.3.2 I principali prodotti agricoli

PRODOTTI	1980	1990	2000	2006	2007	2008
Frumento tenero	54.979	44.193	31.516	31.931	32.476	36.444
Frumento duro	36.581	36.285	43.130	39.890	39.225	49.610
Orzo	9.467	17.094	12.616	12.972	12.253	11.895
Riso	9.677	12.907	12.298	14.310	15.100	14.600
Granoturco ibrido	63.496	58.244	101.374	96.265	98.095	103.573
Patate	29.232	23.087	20.531	17.847	17.818	16.935
Fagioli freschi	2.931	2.344	2.187	1.919	2.056	1.962
Cipolle e porri	5.582	4.862	4.521	3.925	3.879	3.978
Carote	2.510	5.102	6.421	6.198	5.656	6.089
Carciofi	5.963	4.870	5.132	4.690	4.741	4.835
Cavoli	4.398	4.916	4.815	4.677	4.658	5.015
Cavolfiori	4.583	3.755	5.172	4.031	4.107	4.321
Indivia	2.518	2.681	2.475	2.241	2.219	2.216
Lattuga	3.725	4.228	4.790	4.740	4.856	4.854
Radicchio	1.937	2.200	2.414	2.798	2.419	2.628
Melanzane	3.327	2.714	3.574	3.383	3.347	3.179
Peperoni	4.672	3.437	3.955	3.490	3.540	3.369
Pomodori	45.604	54.691	78.382	63.658	65.301	59.188
Zucchine	3.102	3.279	4.203	5.166	5.318	5.003
Cocomeri	7.049	6.608	5.412	4.901	4.375	4.364
Poponi	3.022	3.484	5.707	6.515	6.164	5.975
Fragole	2.036	1.882	2.013	1.433	1.609	1.515
Barbabietola da zucchero	132.507	114.684	115.691	53.430	50.504	38.458
Tabacco	1.085	2.149	1.299	966	901	847
Girasole	573	4.035	4.563	3.080	2.773	2.622
Soia	3	18.441	9.236	5.450	4.085	4.408
Uva da tavola	10.038	8.731	12.563	14.926	13.481	14.053
Uva da vino venduta	59.714	44.549	41.387	39.127	34.853	36.878
Vino (000 hl)	45.741	23.280	23.721	21.311	17.871	19.276
Olio	6.116	1.473	4.652	5.480	5.216	5.621
Arance	15.397	17.607	18.762	23.461	25.274	25.245
Mandarini	1.935	1.800	1.857	1.923	1.583	1.809
Limoni	6.956	6.374	6.102	5.732	5.564	5.215
Clementine	1.113	2.064	4.237	5.348	6.434	5.999
Pesche	12.281	12.139	10.848	10.541	10.374	10.165
Mele	19.086	20.489	22.322	21.310	22.242	21.399
Pere	13.068	9.684	8.899	9.106	8.555	8.592
Mandorle	1.548	950	1.048	1.128	1.126	1.186
Nocciole	1.006	1.014	992	1.421	1.283	1.165
Noci	428	152	127	107	102	107
Actinidia	-	3.218	3.462	4.344	4.172	4.715
Carni bovine	16.353	14.404	16.434	14.498	15.113	14.704
Carni suine	12.407	14.960	17.454	19.327	19.877	20.089
Carni ovicaprine	1.039	953	943	671	678	701
Pollame	12.371	13.760	13.540	12.553	14.122	15.464
Latte di vacca e bufala (000 hl)	96.157	103.649	105.633	108.837	109.679	108.802
Latte di pecora e capra (000 hl)	5.423	6.043	7.063	5.698	5.958	5.994
Uova (milioni di pezzi)	10.795	11.870	12.480	12.826	12.877	13.070
Miele	40	104	110	132	120	72

Tab.1.1.10 Produzione dei principali prodotti agricoli in Italia (quantità in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione).

Fonte: ISTAT.

PRODOTTI	1980	1990	2000	2006	2007	2008
Frumento tenero	543	242	239	225	488	1.383
Frumento duro	-	1	7	17	53	-
Orzo	492	839	327	522	503	-
Riso	-	-	-	-	-	-
Granoturco ibrido	6.648	4.383	10.569	9.297	10.598	16.436
Patate	624	264	206	156	145	192
Fagioli freschi	7	6	9	3	38	1
Cipolle e porri	14	10	5	2	3	-
Carote	1	3	2	1	2	-
Carciofi	-	-	-	-	-	-
Cavoli	25	11	7	8	26	1
Cavolfiori	3	2	5	5	12	6
Indivia	4	3	3	3	4	4
Lattuga	13	4	3	5	5	2
Radicchio	25	10	14	8	9	1
Melanzane	3	5	6	6	5	2
Peperoni	5	11	5	5	57	1
Pomodori	41	57	29	15	533	16
Zucchine	10	13	14	15	104	14
Cocomeri	3	-	-	-	3	3
Poponi	6	11	5	1	-	-
Fragole	3	5	7	7	6	1
Barbabietola da zucchero	870	2.809	3.123	1.062	1.004	851
Tabacco	1	2	4	5	5	4
Girasole	-	5	14	10	17	9
Soia	-	3.084	1.327	768	562	1.299
Uva da tavola	1	1	4	4	6	8
Uva da vino venduta	773	617	664	646	643	484
Vino (000 hl)	998	667	678	624	667	699
Olio	-	-	3	1	-	-
Arance	-	-	-	-	-	-
Mandarini	-	-	-	-	-	-
Limoni	-	-	-	-	-	-
Clementine	-	-	-	-	-	-
Pesche	95	59	48	54	60	51
Mele	264	386	480	441	441	188
Pere	81	59	74	60	61	48
Mandorle	-	-	-	-	-	-
Nocciole	1	-	-	-	-	-
Noci	2	-	-	-	-	-
Actinidia	-	45	81	59	56	58
Carni bovine	368	301	264	223	232	226
Carni suine	142	282	481	533	548	554
Carni ovicaprine	1	1	1	1	1	1
Pollame	323	276	272	251	283	309
Latte di vacca e bufala (000 hl)	2.828	2.598	2.149	3.104	3.128	3.103
Latte di pecora e capra (000 hl)	4	4	10	3	3	3
Uova (milioni di pezzi)	205	178	188	190	179	183
Miele	1	2	3	3	3	2

Tab.I.1.11 Produzione dei principali prodotti agricoli in Friuli Venezia Giulia (quantità in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione).
Fonte: ISTAT.

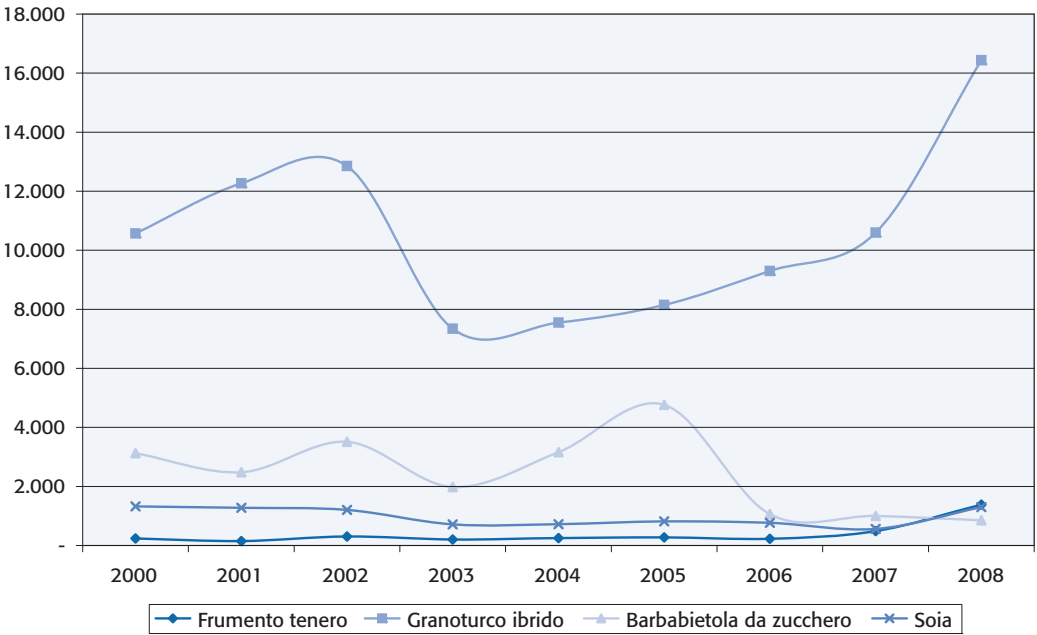


Fig.I.1.15 Produzione di frumento tenero, granoturco ibrido, barbabietole da zucchero e soia in Friuli Venezia Giulia (quantità in migliaia di quintali).
Fonte: ISTAT.

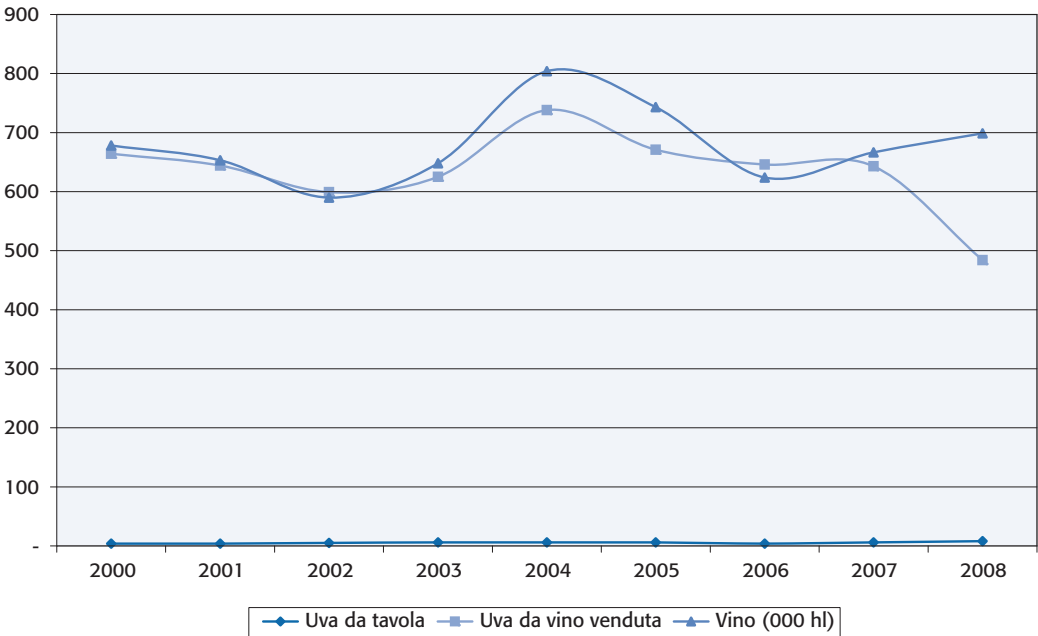


Fig.I.1.16 Produzione di uva da tavola, uva da vino venduta e vino in Friuli Venezia Giulia (quantità in migliaia di quintali salvo diversa indicazione).
Fonte: ISTAT.

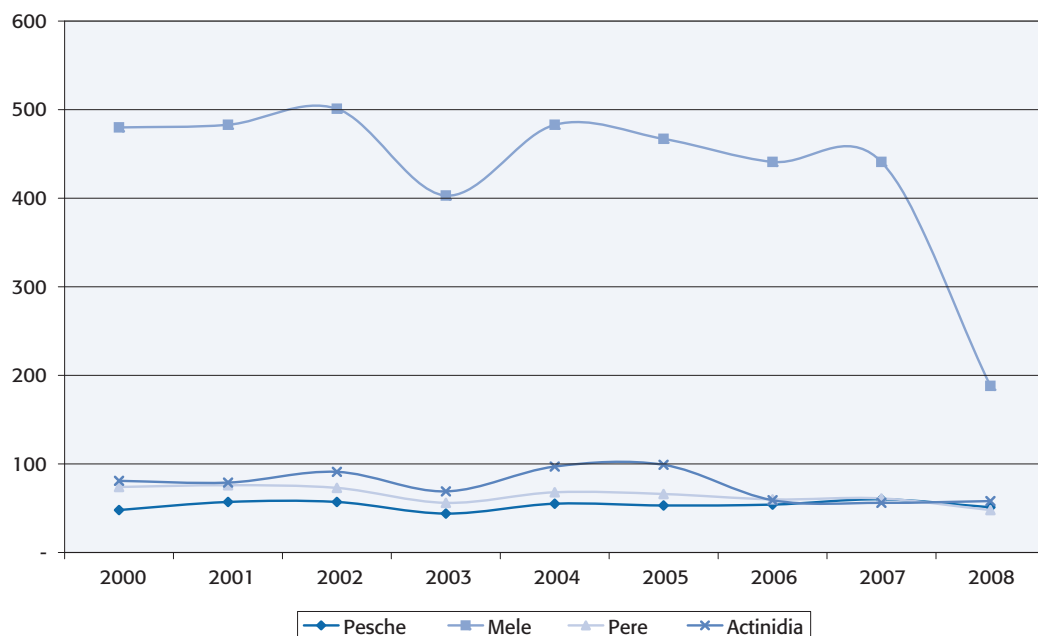


Fig.I.1.17 Produzione di pesche, mele, pere e actinidia in Friuli Venezia Giulia (quantità in migliaia di quintali).

Fonte: ISTAT.

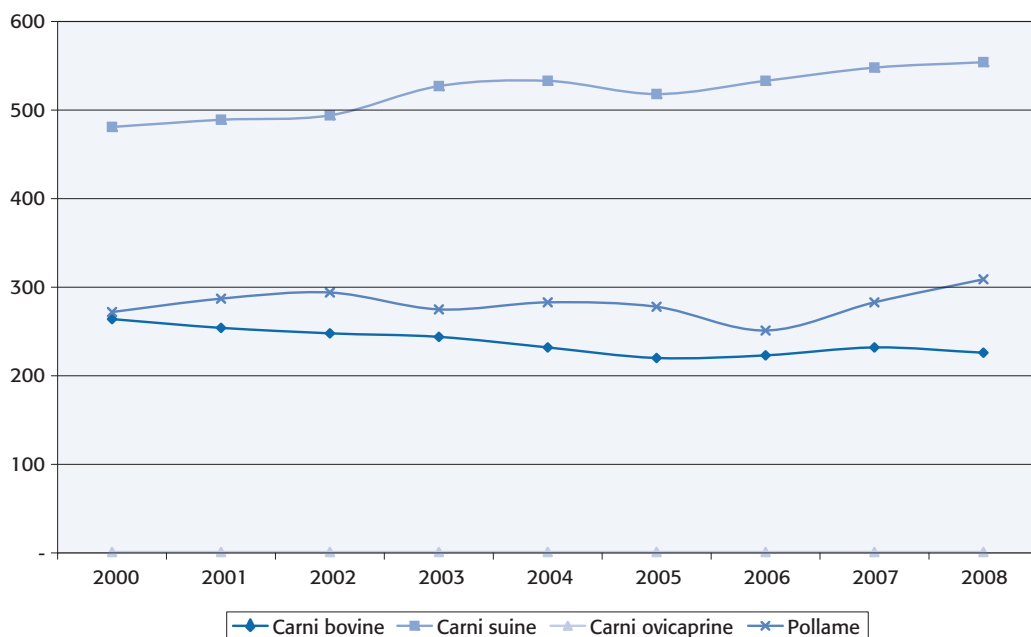


Fig.I.1.18 Produzione di carni bovine, suine e ovicaprine e di pollame in Friuli Venezia Giulia (quantità in migliaia di quintali).

Fonte: ISTAT.

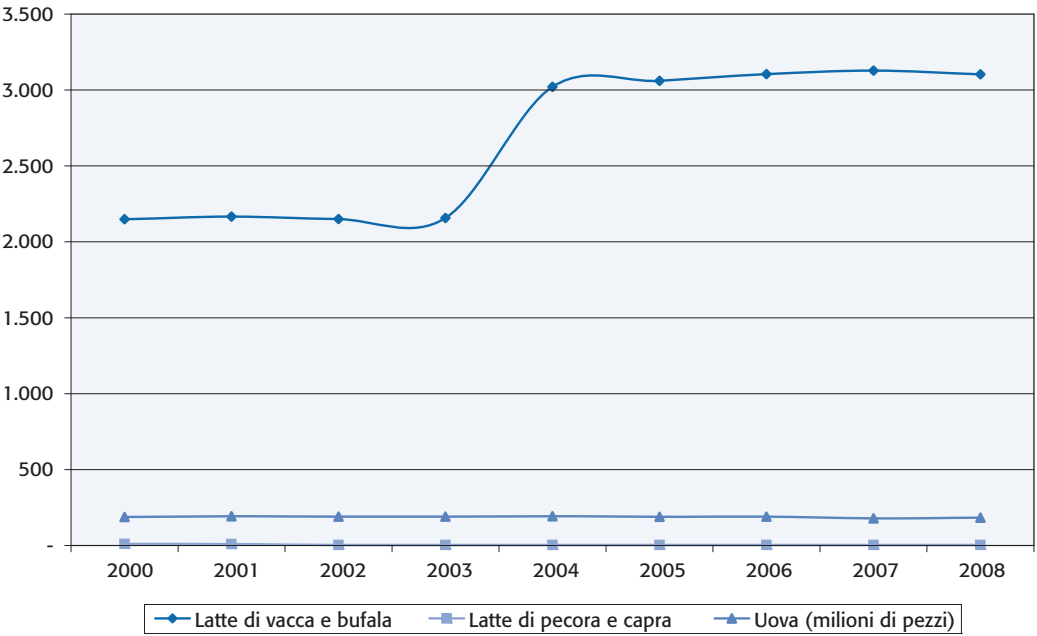


Fig.I.1.19 Produzione di latte di vacca e di bufala, latte di pecora e capra e di uova in Friuli Venezia Giulia (quantità in migliaia di ettolitri salvo diversa indicazione).
Fonte: ISTAT.

1.1.3.3 Il valore dei prodotti agricoli

PRODOTTI	1980	1990	2000	2006	2007	2008
Frumento tenero	1.292.833	1.033.740	737.997	746.784	759.005	851.513
Frumento duro	1.030.026	1.018.494	1.186.455	1.095.615	1.079.899	1.361.547
Orzo	239.973	401.976	306.053	314.692	297.484	288.350
Riso	310.565	414.079	432.366	503.173	530.952	513.321
Granoturco ibrido	1.256.046	1.117.785	1.928.178	1.830.259	1.864.149	1.969.364
Patate	661.844	533.821	467.690	403.242	404.470	381.380
Fagioli freschi	293.743	235.013	217.197	190.270	201.222	195.883
Cipolle e porri	178.135	155.151	144.064	125.099	123.609	126.755
Carote	108.536	220.633	276.900	267.231	243.824	262.502
Carciofi	401.313	327.924	345.620	315.763	319.202	325.581
Cavoli	166.416	186.133	182.278	176.833	176.119	189.699
Cavolfiori	198.300	162.623	224.107	174.425	177.685	186.974
Indivia	113.695	121.036	112.357	101.973	100.671	100.035
Lattuga	200.775	228.364	266.213	261.151	263.065	267.853
Radicchio	102.833	116.898	128.787	149.237	128.797	139.678
Melanzane	137.872	120.576	156.280	146.122	144.513	138.046
Peperoni	254.709	188.558	213.023	195.586	197.999	187.434
Pomodori	796.056	884.148	1.157.137	1.024.901	1.062.472	1.000.818
Zucchine	199.156	204.012	266.244	326.145	333.860	315.051
Cocomeri	88.875	83.144	70.995	68.826	62.011	62.089
Poponi	75.387	87.706	152.897	169.990	165.496	157.352
Fragole	306.709	285.154	308.782	218.432	245.503	232.452
Barbabietola da zucchero	623.581	530.773	554.119	244.838	251.215	184.793
Tabacco	257.788	514.914	326.534	247.241	230.715	216.985
Girasole	23.851	167.746	189.694	128.036	115.260	108.981
Soia	108	661.716	331.411	195.561	146.581	158.170
Uva da tavola	377.667	328.242	472.344	561.199	506.882	528.384
Uva da vino venduta	1.475.458	1.111.923	1.034.531	977.583	876.891	914.558
Vino (000 hl)	3.474.473	1.894.026	2.014.431	1.897.185	1.633.626	1.746.201
Olio	2.149.718	589.619	1.902.751	2.191.010	2.071.062	2.283.753
Arance	449.808	514.026	547.472	685.376	737.936	737.589
Mandarini	67.573	62.771	64.737	67.055	55.193	63.088
Limoni	301.398	276.197	264.404	248.426	241.156	226.027
Clementine	41.163	76.356	156.677	197.517	238.054	221.134
Pesche	498.676	492.510	449.883	437.368	430.645	421.661
Mele	567.573	608.814	661.727	631.773	658.930	633.891
Pere	537.244	400.041	366.757	374.189	352.049	353.503
Mandorle	94.154	57.845	63.813	68.679	68.560	72.211
Nocciole	94.172	94.791	92.731	132.836	119.933	108.903
Noci	54.573	19.378	16.188	13.635	12.998	13.633
Actinidia	-	225.324	242.628	304.661	292.607	330.701
Carni bovine	3.482.641	3.056.682	3.482.310	3.066.374	3.196.441	3.109.894
Carni suine	1.553.794	1.852.793	2.171.530	2.398.141	2.466.346	2.492.684
Carni ovicaprine	388.829	358.110	355.328	252.891	255.572	264.172
Pollame	1.802.390	1.985.004	1.953.796	1.812.548	2.039.311	2.233.056
Latte di vacca e bufala (000 hl)	3.454.298	3.726.374	3.791.565	3.913.009	3.943.278	3.911.744
Latte di pecora e capra (000 hl)	336.557	375.062	438.458	353.910	370.059	372.295
Uova (milioni di pezzi)	807.329	887.631	933.936	959.720	963.916	978.259
Miele	7.303	18.956	20.054	24.018	21.827	13.088

Tab.1.1.12 Produzione ai prezzi di base dei principali prodotti agricoli in Italia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro dal 1999; migliaia di eurolire per gli anni precedenti).

Fonte: ISTAT.

PRODOTTI	1980	1990	2000	2006	2007	2008
Frumento tenero	12.376	5.515	5.447	5.128	11.122	31.520
Frumento duro	-	27	191	465	1.450	-
Orzo	11.912	20.314	7.917	12.639	12.179	-
Riso	-	-	-	-	-	-
Granoturco ibrido	127.432	84.016	202.592	178.210	203.148	315.054
Patate	13.664	5.781	4.511	3.416	3.175	4.204
Fagioli freschi	700	600	900	300	3.799	100
Cipolle e porri	456	325	163	65	98	-
Carote	44	131	87	44	87	-
Carciofi	-	-	-	-	-	-
Cavoli	954	420	267	305	992	38
Cavolfiori	130	86	216	216	518	259
Indivia	175	131	131	131	175	175
Lattuga	396	122	91	152	152	61
Radicchio	1.558	623	872	498	561	62
Melanzane	133	222	266	266	222	89
Peperoni	320	704	320	320	3.650	64
Pomodori	1.196	1.663	846	438	15.557	467
Zucchine	652	848	913	978	6.783	913
Cocomeri	-	-	-	-	-	-
Poponi	339	622	283	57	-	-
Fragole	407	678	950	950	814	136
Barbabietola da zucchero	5.615	15.909	13.968	3.981	4.067	3.127
Tabacco	245	490	981	1.226	1.226	981
Girasole	-	208	583	416	707	375
Soia	-	110.659	47.615	27.557	20.165	46.610
Uva da tavola	38	38	152	152	228	304
Uva da vino venduta	17.462	13.938	14.999	14.593	14.525	10.933
Vino (000 hl)	125.004	83.545	84.923	78.159	83.485	87.503
Olio	-	-	428	143	-	-
Arance	-	-	-	-	-	-
Mandarini	-	-	-	-	-	-
Limoni	-	-	-	-	-	-
Clementine	-	-	-	-	-	-
Pesche	3.901	2.422	1.971	2.217	2.463	2.094
Mele	7.909	11.565	14.381	13.212	13.212	5.632
Pere	3.309	2.410	3.023	2.451	2.492	1.961
Mandorle	-	-	-	-	-	-
Nocciole	-	-	-	-	-	-
Noci	-	-	-	-	-	-
Actinidia	-	3.164	5.694	4.148	3.937	4.078
Carni bovine	78.987	64.677	56.727	47.917	49.851	48.561
Carni suine	17.610	35.070	59.819	66.285	68.151	68.897
Carni ovicaprine	216	360	360	360	360	360
Pollame	45.947	39.273	38.704	35.716	40.269	43.969
Latte di vacca e bufala (000 hl)	107.500	98.754	81.686	117.987	118.900	117.949
Latte di pecora e capra (000 hl)	242	248	619	186	186	186
Uova (milioni di pezzi)	12.796	11.105	11.729	11.881	11.167	11.417
Miele	203	369	554	554	554	369

Tab.I.1.13 Produzione ai prezzi di base dei principali prodotti agricoli in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro dal 1999; migliaia di eurolire per gli anni precedenti).

Fonte: ISTAT.

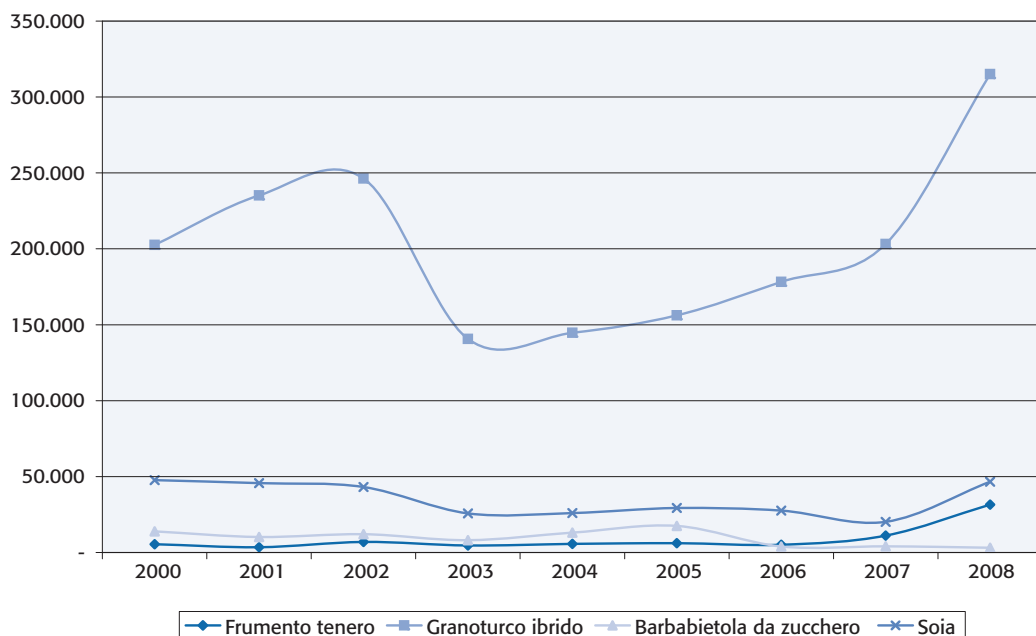


Fig.1.1.20 Produzione ai prezzi di base di frumento tenero, granoturco ibrido, barbabietola da zucchero e soia in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro).

Fonte: ISTAT.

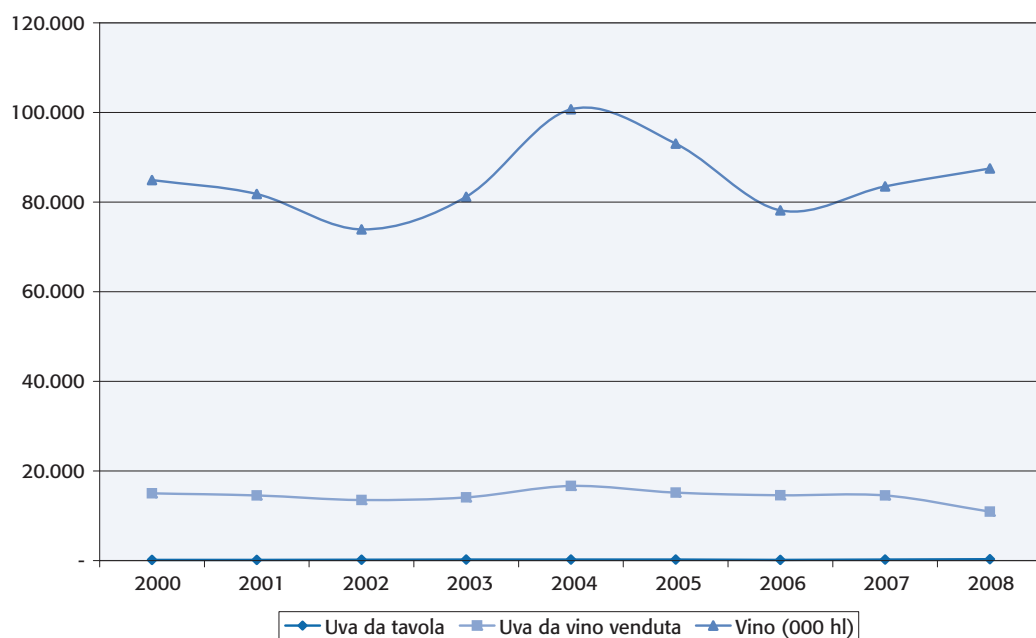


Fig.1.1.21 Produzione ai prezzi di base di uva da tavola, uva da vino venduta e vino in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro).

Fonte: ISTAT.

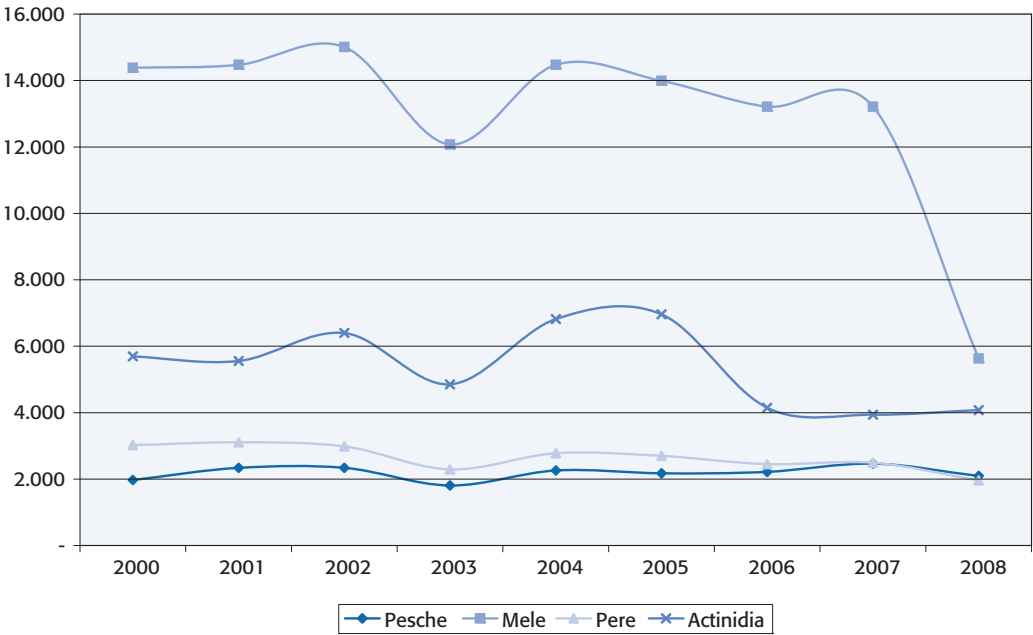


Fig.1.1.22 Produzione ai prezzi di base di pesche, mele, pere e actinidia in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro).

Fonte: ISTAT.

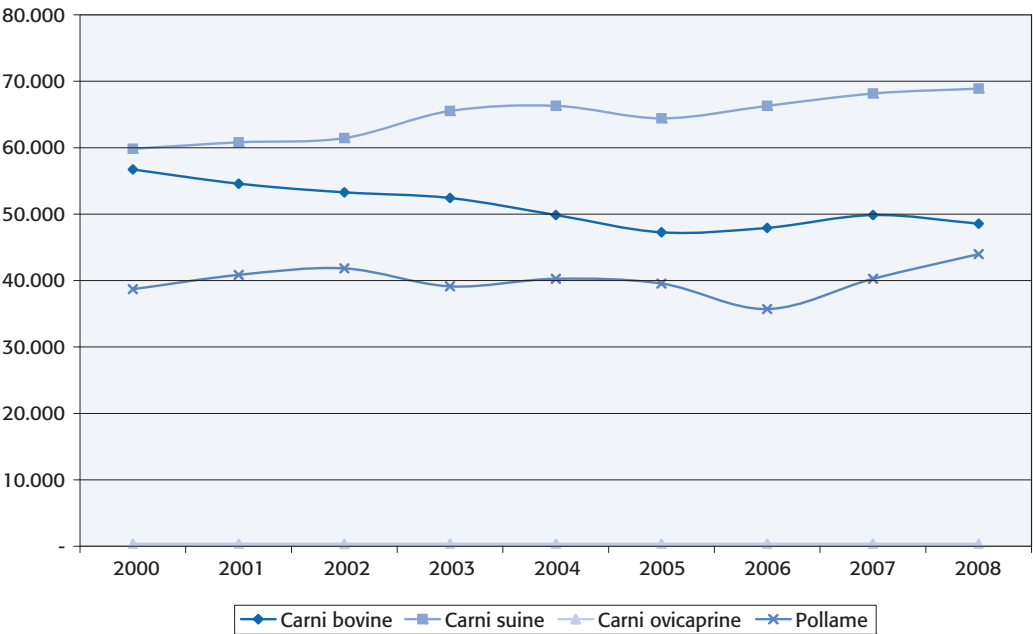


Fig.1.1.23 Produzione ai prezzi di base di carni bovine, suine e ovicaprine e di pollame in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro).

Fonte: ISTAT.

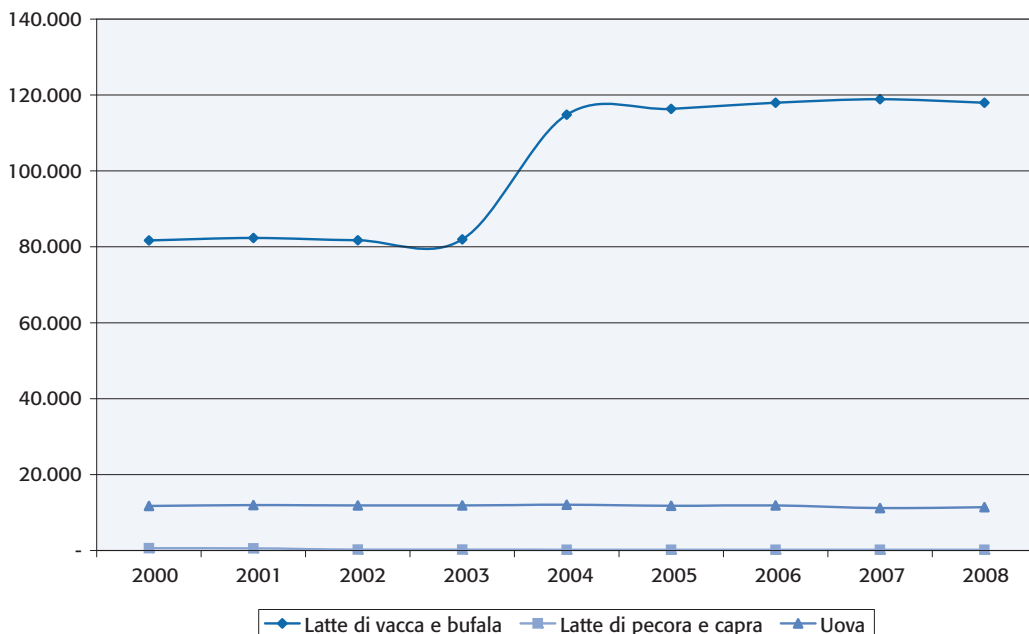


Fig.I.1.24 Produzione ai prezzi di base di latte di vacca e di bufala, latte di pecora e capra e di uova in Friuli Venezia Giulia - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (migliaia di euro).

Fonte: ISTAT.

I.1.3.4 Il commercio estero dei prodotti agricoli

La dinamica congiunturale delle importazioni e delle esportazioni per le diverse ripartizioni e regioni italiane è di seguito analizzata attraverso i dati che l'ISTAT diffonde trimestralmente in merito agli scambi commerciali con l'estero. Il focus è puntato sulla struttura e sulla dinamica dei prodotti agricoli in senso assoluto ed in confronto con le importazioni ed esportazioni in generale.

Di rilievo risulta illustrare il peso dell'export di prodotti agroalimentari sul totale del PIL (Fig.I.1.25) ad evidenza del peso, principalmente per una regione export-oriented quale il Friuli Venezia Giulia, nell'economia e nella produzione della ricchezza economica territoriale.

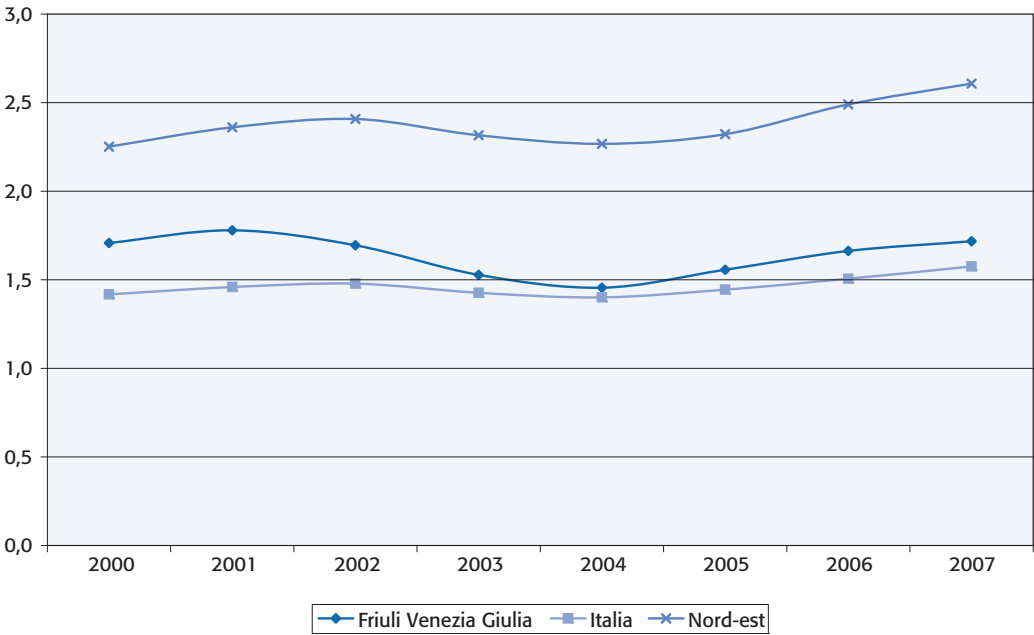


Fig.I.1.25 Peso dell'export del settore agroalimentare.
Nota: Valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari in percentuale del PIL.
Fonte: ISTAT.

Si riportano nelle Tabb.I.1.14-I.1.17 e nelle Figg.I.1.26 e I.1.27 i valori ISTAT-Ice relativi all'interscambio commerciale dei prodotti secondo le elaborazioni effettuate dall'Istituto a un diverso livello di dettaglio produttivo in funzione della disponibilità del dato per il contesto nazionale e per le singole realtà regionali.

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (a)
VALORI									
Esportazioni	3.858,00	4.251,00	4.171,00	4.144,00	3.805,00	4.130,00	4.408,00	4.984,00	5.204,00
Importazioni	9.228,00	9.021,00	9.047,00	9.292,00	9.272,00	9.321,00	9.946,00	10.389,00	10.618,00
SalDI	-5.370,00	-4.770,00	-4.876,00	-5.148,00	-5.467,00	-5.191,00	-5.538,00	-5.405,00	-5.413,00
VARIAZIONI									
Esportazioni	4,60	10,20	-1,90	-0,60	-8,20	8,60	6,70	13,10	4,40
Importazioni	7,30	-2,20	0,30	2,70	-0,20	0,50	6,70	4,50	2,20
INDICATORI									
Indice dei valori medi unitari all'esportazione	85,30	91,10	95,00	98,10	96,70	100,00	105,90	112,30	122,50
Indice dei valori medi unitari all'importazione	100,20	98,10	97,10	96,50	97,80	100,00	104,30	109,90	120,10
Indici dei volumi esportati	109,50	113,00	106,30	102,30	95,20	100,00	100,80	107,40	102,80
Indici dei volumi importati	98,80	98,60	100,00	103,30	101,70	100,00	102,30	101,40	94,90
Propensione all'esportazione (b)	8,70	9,20	8,80	8,90	7,80	8,40	8,60	9,10	8,80
Grado di penetrazione delle importazioni (b)	18,60	18,90	19,40	20,80	19,50	19,70	20,30	20,00	18,90
OPERATORI ALL'ESPORTAZIONE									
Presenze degli operatori (c)	9.219,00	6.282,00	6.251,00	5.361,00	5.166,00	5.208,00	5.411,00	5.307,00	5.256,00
Valore medio delle esportazioni per operatore (in migliaia di euro)	416,00	673,00	665,00	770,00	733,00	790,00	812,00	936,00	986,00

Tab.I.1.14 Interscambio commerciale e principali indicatori in Italia - Prodotti dell'agricoltura, della caccia, della silvicoltura e della pesca (valori in milioni di euro, indici in base 2005=100 e variazioni percentuali).

(a) Dati provvisori. (b) Valori concatenati. (c) A partire dal 2001, in base alle semplificazioni previste i piccoli esportatori non risultano più obbligati alla dichiarazione del dettaglio merceologico delle transazioni effettuate. La serie storica include gli operatori attivi all'export non residenti in Italia.

Fonte: ISTAT.

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			SalDI assoluti	
	2007	2008 (a)	Var.%	2007	2008 (a)	Var.%	2007	2008 (a)
Cereali ed altri seminativi n.c.a.	602	656	9,0	3.446	3.945	14,5	-2.844	-3.289
Ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai	1.439	1.468	2,0	1.040	965	-7,2	400	503
Frutta, frutta a guscio; prodotti utilizzati per la preparazione di bevande, spezie	2.504	2.655	6,0	2.510	2.704	7,7	-6	-49
Animali vivi della specie bovina e bufalina; latte crudo	22	16	-27,3	1.081	922	-14,7	-1.059	-906
Ovini, caprini ed equini e relativi prodotti	25	19	-24,0	567	485	-14,5	-541	-466
Animali vivi della specie suina	1	17	+++	84	57	-32,1	-83	-40
Pollame vivo, altri volatili e relativi prodotti	19	27	42,1	58	55	-5,2	-38	-27
Altri animali vivi e relativi prodotti	34	32	-5,9	180	206	14,4	-147	-173
Legno grezzo, gomme naturali, sughero naturale, altri prodotti della silvicoltura	109	100	-8,3	553	470	-15,0	-444	-370
Prodotti della pesca	228	212	-7,0	870	807	-7,2	-642	-595
Prodotti della piscicoltura e dell'acquacoltura	1	1	0	-1	-1
Totale	4.984	5.204	4,4	10.389	10.618	2,2	-5.405	-5.413

Tab.I.1.15 Interscambio commerciale per attività economica in Italia - Prodotti dell'agricoltura, della caccia, della silvicoltura e della pesca (valori in milioni di euro e variazioni percentuali). (a) Dati provvisori. Fonte: ISTAT.

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Prodotti dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e della pesca	79	101	106	88	74	85	98	104	120
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	386	414	401	376	383	422	467	503	420
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	196	202	209	197	212	180	207	183	197
Legno e prodotti in legno	166	149	167	120	130	119	128	149	142
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	196	201	203	198	214	196	209	224	223
Metalli e prodotti in metallo	837	1.011	930	992	1.349	1.494	1.829	2.286	2.652
Macchine e apparecchi meccanici	2.083	2.555	2.371	2.325	2.575	2.870	3.714	4.258	4.246
Macchine elettriche e appar. elettriche, elettroniche ed ottiche	1.124	1.106	758	647	729	856	779	878	884
Mezzi di trasporto	1.121	722	1.152	660	1.503	674	735	854	1.419
Mobili	1.773	1.762	1.767	1.630	1.623	1.560	1.564	1.612	1.498
Altri	975	1.084	1.029	1.093	1.094	1.187	1.345	1.362	1.350
Totale	8.936	9.307	9.093	8.326	9.886	9.643	11.075	12.413	13.151
Quote %									
Prodotti dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e della pesca	0,9	1,1	1,2	1,1	0,7	0,9	0,9	0,8	0,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4,3	4,4	4,4	4,5	3,9	4,4	4,2	4,1	3,2
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	2,2	2,2	2,3	2,4	2,1	1,9	1,9	1,5	1,5
Legno e prodotti in legno	1,9	1,6	1,8	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,2	2,2	2,2	2,4	2,2	2,0	1,9	1,8	1,7
Metalli e prodotti in metallo	9,4	10,9	10,2	11,9	13,6	15,5	16,5	18,4	20,2
Macchine e apparecchi meccanici	23,3	27,5	26,1	27,9	26,0	29,8	33,5	34,3	32,3
Macchine elettriche e appar. elettriche, elettroniche ed ottiche	12,6	11,9	8,3	7,8	7,4	8,9	7,0	7,1	6,7
Mezzi di trasporto	12,5	7,8	12,7	7,9	15,2	7,0	6,6	6,9	10,8
Mobili	19,8	18,9	19,4	19,6	16,4	16,2	14,1	13,0	11,4
Altri	10,9	11,6	11,3	13,1	11,1	12,3	12,1	11,0	10,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab.I.1.16 Esportazioni per settore di attività economica del Friuli Venezia Giulia (valori in milioni di euro e quote sul totale regionale).
Fonte: ISTAT. Dati provvisori per l'anno 2008.

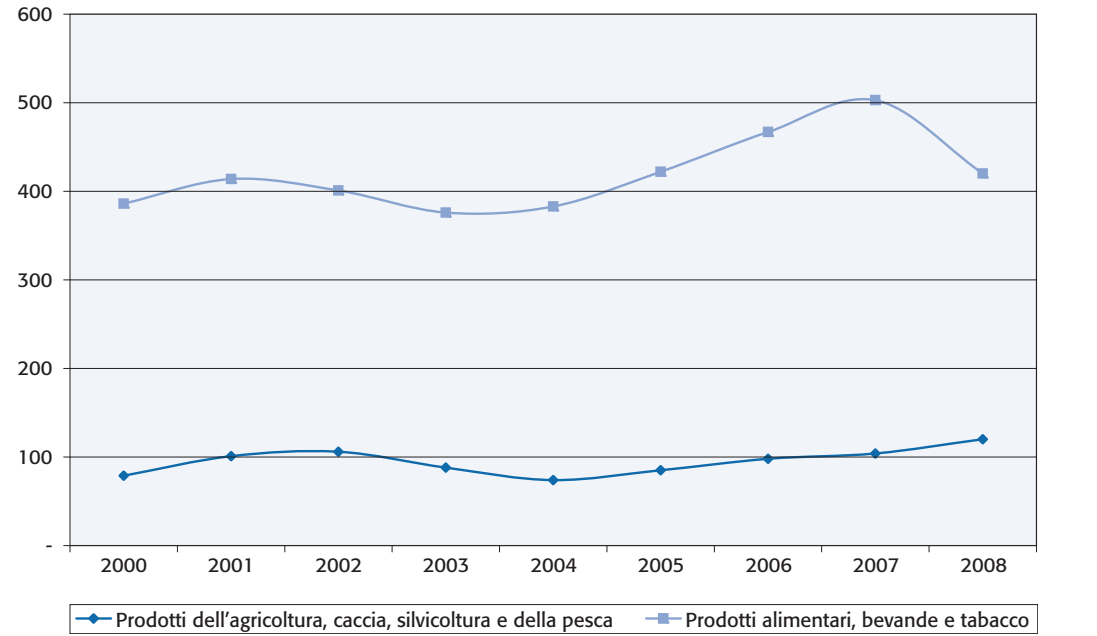


Fig.I.1.26 Esportazioni per settore di attività economica del Friuli Venezia Giulia (valori in milioni di euro).
Fonte: ISTAT. Dati provvisori per l'anno 2008.

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Prodotti dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e della pesca	328	300	284	247	261	289	337	353	355
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	238	265	293	262	227	260	257	266	250
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	172	150	146	129	138	128	137	125	127
Legno e prodotti in legno	348	314	325	330	313	308	333	357	279
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	71	78	86	84	91	91	101	118	108
Metalli e prodotti in metallo	725	752	731	777	1.125	1.308	1.563	2.047	2.660
Macchine e apparecchi meccanici	470	533	564	483	549	572	652	838	879
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche	439	403	406	354	419	440	450	527	572
Mezzi di trasporto	726	819	476	535	635	425	332	507	825
Mobili	96	95	103	107	112	122	131	131	115
Altri	1.181	1.203	1.175	1.179	1.133	1.293	1.334	1.402	1.294
Totale	4.794	4.912	4.589	4.487	5.003	5.236	5.627	6.671	7.464
Quote %									
Prodotti dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e della pesca	6,8	6,1	6,2	5,5	5,2	5,5	6,0	5,3	4,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	5,0	5,4	6,4	5,8	4,5	5,0	4,6	4,0	3,3
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	3,6	3,1	3,2	2,9	2,8	2,4	2,4	1,9	1,7
Legno e prodotti in legno	7,3	6,4	7,1	7,4	6,3	5,9	5,9	5,4	3,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,5	1,6	1,9	1,9	1,8	1,7	1,8	1,8	1,4
Metalli e prodotti in metallo	15,1	15,3	15,9	17,3	22,5	25,0	27,8	30,7	35,6
Macchine e apparecchi meccanici	9,8	10,9	12,3	10,8	11,0	10,9	11,6	12,6	11,8
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche	9,2	8,2	8,8	7,9	8,4	8,4	8,0	7,9	7,7
Mezzi di trasporto	15,1	16,7	10,4	11,9	12,7	8,1	5,9	7,6	11,1
Mobili	2,0	1,9	2,2	2,4	2,2	2,3	2,3	2,0	1,5
Altri	24,6	24,5	25,6	26,3	22,6	24,7	23,7	21,0	17,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab.I.1.17 Importazioni per settore di attività economica del Friuli Venezia Giulia (valori in milioni di euro e quote sul totale regionale).

Fonte: ISTAT. Dati provvisori per l'anno 2008.

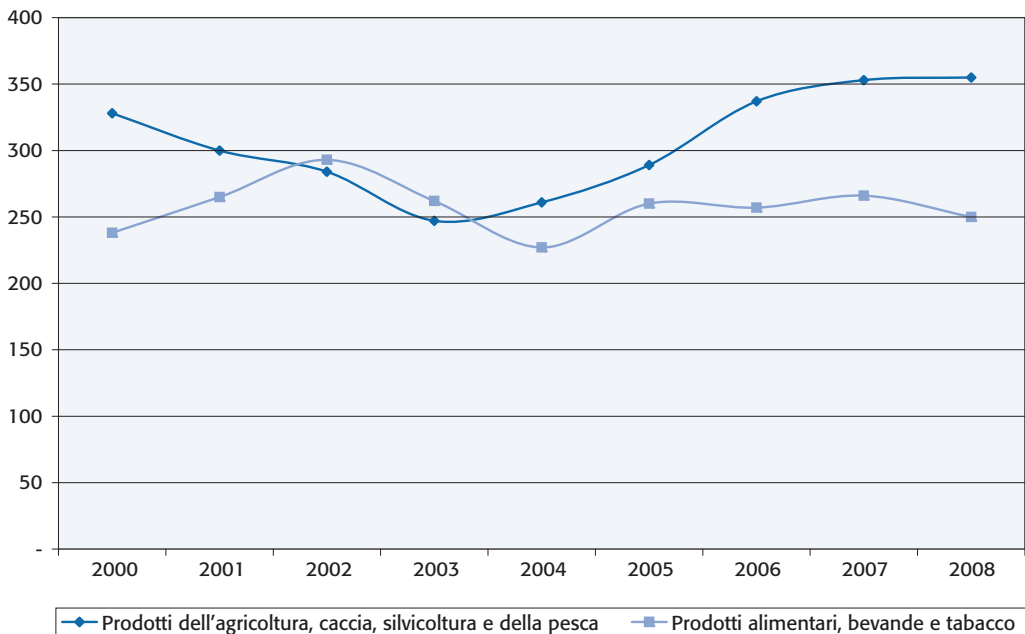


Fig.I.1.27 Importazioni per settore di attività economica del Friuli Venezia Giulia (valori in milioni di euro).

Fonte: ISTAT. Dati provvisori per l'anno 2008.

1.1.4 Lavoro e imprese nel settore agricolo

1.1.4.1 Occupazione e unità di lavoro

Nell'analisi della realtà occupazionale in agricoltura si possono considerare due diverse unità di misura:

- 1. il numero di occupati nel settore, stimato attraverso la "Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro" dell'ISTAT; per "occupato" si intende la persona di 15 anni e più che dichiara di possedere un'occupazione (anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa) oppure di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento;
 - 2. le Unità di Lavoro (ULA), calcolate dall'ISTAT nell'ambito della contabilità economica, che stimano il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo produttivo. L'ULA rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Al contrario del concetto di "occupato", l'ULA non è legata alla singola persona fisica ed è il corretto denominatore per il calcolo della produttività del lavoro.
- I dati disponibili a livello provinciale, relativi all'anno 2008, contano in 13.261 gli occupati in agricoltura in Friuli Venezia Giulia, il 2,5% del totale degli occupati² (Tab.I.1.18).

La differenza più notevole tra l'occupazione agricola e quella nel complesso è l'alta quota di lavoratori autonomi: nel 2008, quasi il 70% degli occupati sono "indipendenti", con punte dell'80% nella provincia di Gorizia (in particolare, si tratta di titolari di ditte individuali e coadiuvanti familiari, che sono contati come "indipendenti"), contro il 23% degli occupati in tutti i settori economici. In Italia, il carattere autonomo dell'occupazione agricola è meno accentuato, pari al 53%.

	occupati in agricoltura	% occupati in agricoltura sul totale	% occupati indipendenti agricoltura	% occupati indipendenti totale
Udine	7.025	3,1	70,9	25,3
Gorizia	1.605	2,8	81,7	19,5
Trieste	763	0,8	..	24,6
Pordenone	3.868	2,8	63,8	19,5
FVG	13.261	2,5	69,3	23,0
ITALIA	895.283	3,8	52,5	25,5

Tab.I.1.18 Occupati in agricoltura per posizione nella professione e provincia. Anno 2008.

Fonte: ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

	occupati in agricoltura		tutti gli occupati	
	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2008/2004	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2008/2004
Udine	3,2	-10,4	0,5	4,5
Gorizia	-26,4	-33,8	-1,4	4,6
Trieste	-36,0	..	-2,4	2,0
Pordenone	22,7	-0,4	1,1	5,9
FVG	-0,5	-9,2	-0,1	4,4
ITALIA	-3,1	-9,6	0,8	4,5

Tab.I.1.19 Tassi di variazione percentuale degli occupati in agricoltura e totali per provincia.

Fonte: ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

² Il limitato numero di occupati in agricoltura in provincia di Trieste implica problemi di significatività statistica per alcune stime, contrassegnate, in questi casi, con il simbolo "...".

A fronte di un aumento dell'occupazione totale nel periodo 2004 – 2008, l'ammontare delle persone occupate in agricoltura è diminuito del 9% in cinque anni, e dello 0,5% nell'ultimo anno, in linea con le tendenze nazionali (Tab.I.1.19). La diminuzione più consistente si è riscontrata a Gorizia (-34% dal 2004, -26% dal 2007), mentre nella provincia di Pordenone, nell'ultimo anno, l'occupazione è aumentata del 23%.

Altre caratteristiche del mondo del lavoro agricolo si possono dedurre dal tipo di orario e del carattere dell'impiego: in agricoltura più che negli altri settori (e nella nostra regione più che in Italia), l'occupato lavora a tempo parziale (19% dei casi) e, se è dipendente, con contratti a tempo determinato (quasi il 30% dei dipendenti) (Tab.I.1.19). Queste caratteristiche sono particolarmente accentuate per le lavoratrici, che costituiscono un terzo degli occupati del settore. Il 42% di esse lavora infatti a tempo parziale, spesso come coadiuvante familiare; la stessa percentuale è dimezzata (21%) tra le lavoratrici agricole italiane (Tab.I.1.20).

	occupati in agricoltura		tutti gli occupati	
	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2008/2004	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2008/2004
FVG	18,7	28,8	12,9	16,1
Maschi	6,9	13,2	10,9	4,8
Femmine	41,7	60,4	15,4	31,8
ITALIA	10,8	48,3	13,3	14,3
Maschi	6,3	41,4	11,6	5,3
Femmine	21,3	63,9	15,6	27,9

Tab.I.1.20 Occupati in agricoltura e totali per genere, tipologia di orario e carattere dell'occupazione. Anno 2008.

Fonte: ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

La Fig.I.1.28 riporta il numero delle unità di lavoro e quello degli occupati in agricoltura e in tutti i settori nel complesso. Questo rapporto, pari per il settore primario a quasi 1,5 nel 2000 e sceso a 1,3 nel 2007, indica che per costituire un'ULA equivalente a tempo pieno non è sufficiente l'impiego di un occupato, data la parcellizzazione del lavoro in questo settore. Nell'economia nel complesso, invece, il numero di occupati e quello di ULA sono sostanzialmente equivalenti (rapporto attorno a 1, in diminuzione nel periodo considerato).

La distribuzione di ULA dipendenti e indipendenti tra i settori economici mostra la progressiva perdita di peso della quota agricola, sia nella nostra regione che in Italia (Fig.I.1.29).

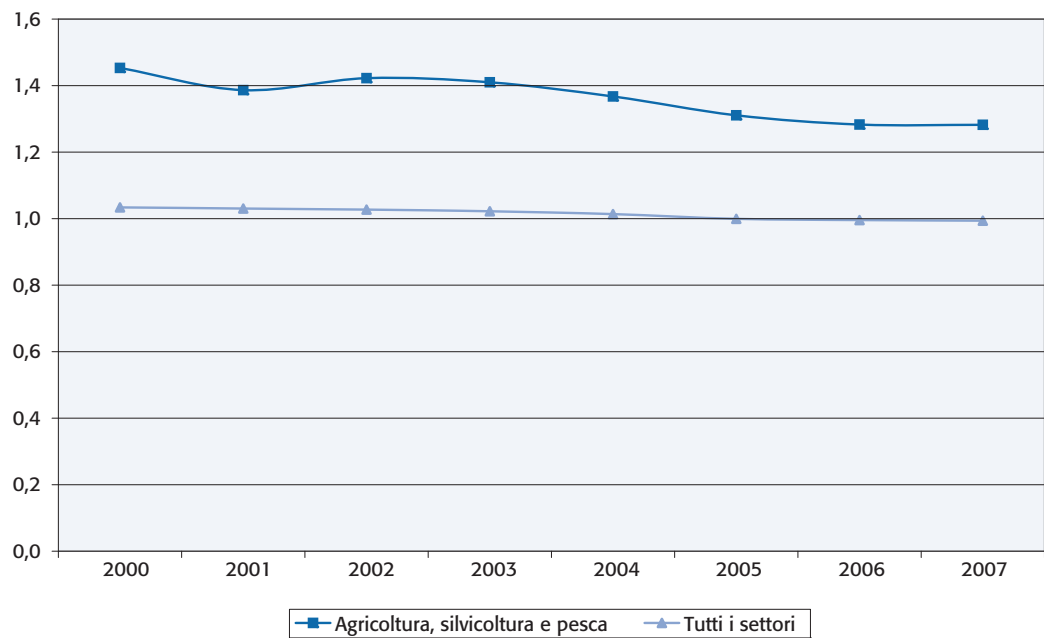


Fig.I.1.28 Rapporto tra Unità di lavoro e occupati totali per settore di attività economica in Friuli Venezia Giulia.
Fonte: ISTAT.

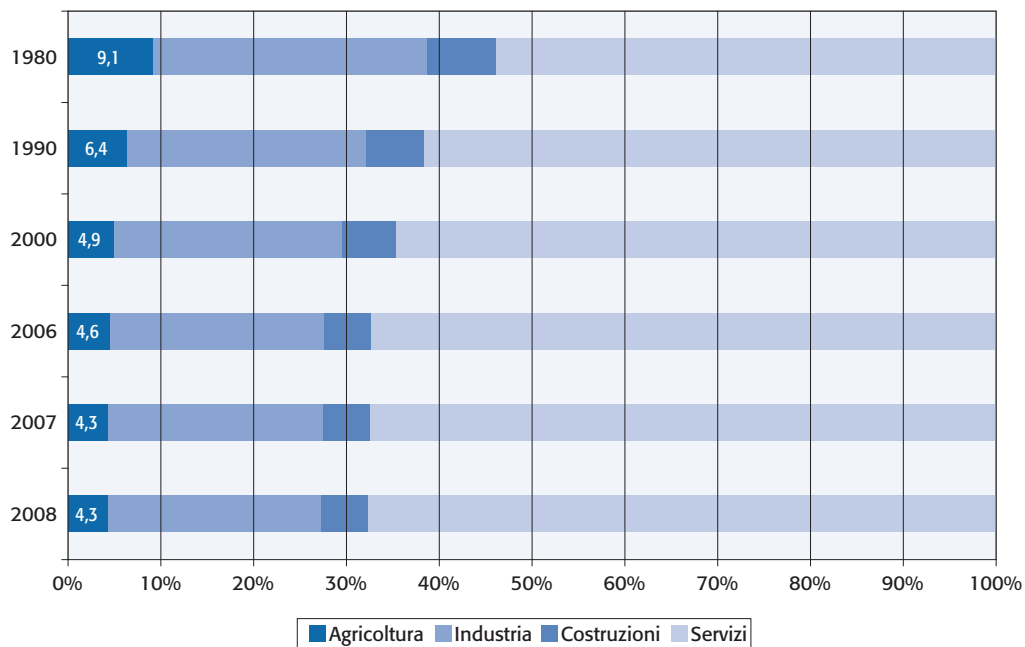


Fig.I.1.29 Unità di lavoro totali per settore di attività economica in Friuli Venezia Giulia – Quote %.
Fonte: ISTAT.

Infine, la corretta quantificazione della produttività del lavoro è data dal rapporto tra il valore aggiunto della produzione e le ULA impiegate. A fronte di una produttività media pari a 45 mila euro per ULA la produttività in agricoltura è di 25 mila euro nel 2007 (Fig.I.1.30).

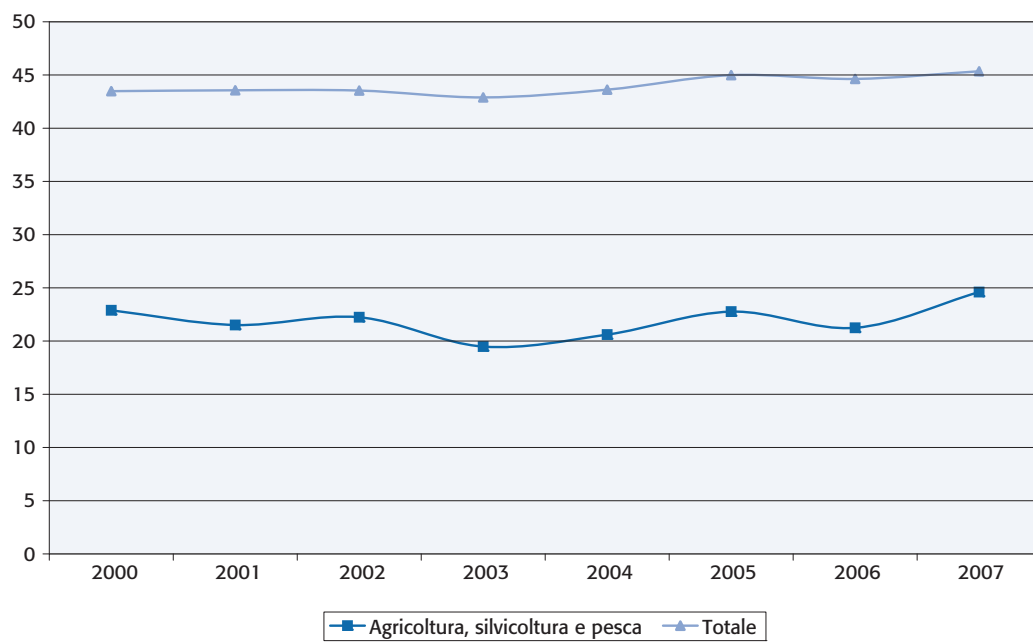


Fig.I.1.30 Produttività del lavoro per settore di attività economica in Friuli Venezia Giulia.

Nota: Valore aggiunto dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati) - anno di riferimento 2000.

Fonte: ISTAT.

La misura della produttività delle ULA impiegate nel settore primario segue l'andamento irregolare del valore della produzione agricola, mostrando un picco negativo nel 2003 e uno positivo nel 2005 (Fig.I.1.31). Il lavoro agricolo in Friuli Venezia Giulia ha avuto in passato una produttività maggiore di quella italiana, con la quale, però, dal 2003 ha iniziato a convergere.

Nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, settore manifatturiero strettamente connesso con la produzione agricola, la produttività regionale è invece costantemente inferiore a quella nazionale, e ne segue a grandi linee le tendenze (Fig.I.1.32).

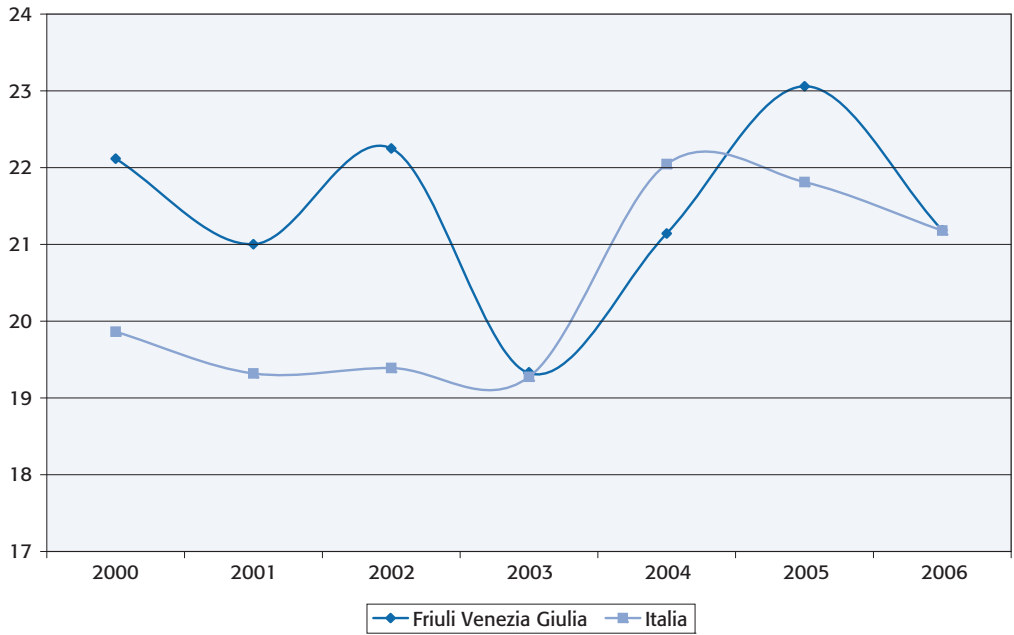


Fig.1.1.31 Produttività del lavoro in agricoltura.

Nota: Valore aggiunto dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati) - anno di riferimento 2000.

Fonte: ISTAT.

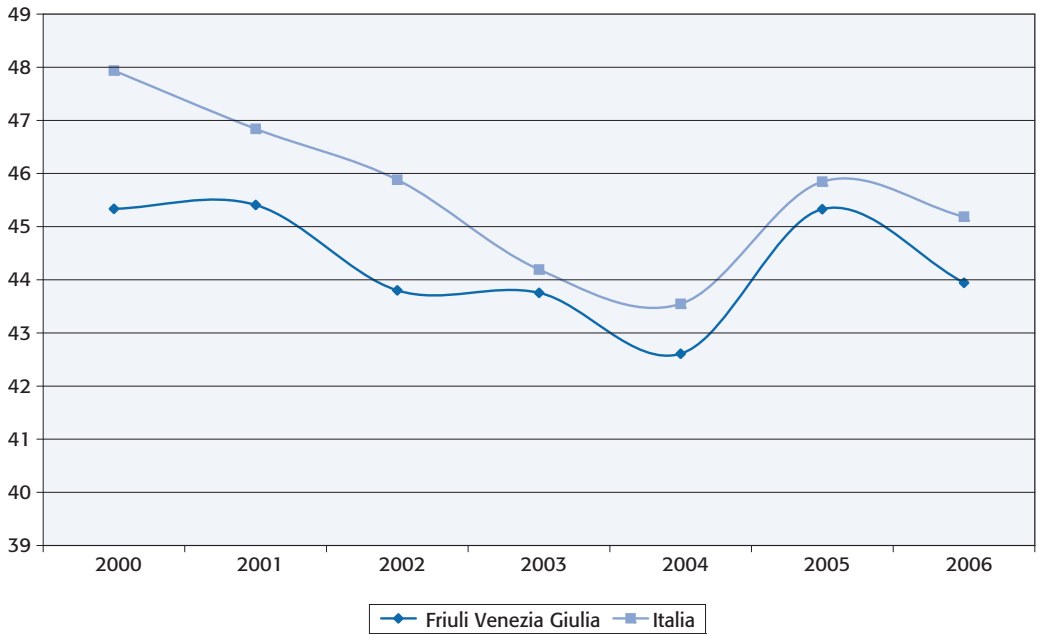


Fig.1.1.32 Produttività del lavoro nell'industria alimentare.

Nota: Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati) - anno di riferimento 2000.

Fonte: ISTAT.

1.1.5 Imprese agricole iscritte alle Camere di Commercio regionali

Le informazioni che Infocamere mette a disposizione nella banca dati on-line Stockview riguardano: sedi di imprese, localizzazioni (unità locali) e persone che ricoprono a diverso titolo una carica nelle imprese iscritte nei registri delle Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato³. Vengono di seguito illustrati i dati di stock (aziende comprese nei registri al 31.12 di ogni anno) relativamente a imprese che hanno svolto un'attività durante l'anno di riferimento e corrispondenti al settore di attività Ateco A – Agricoltura, caccia e silvicoltura.

In Friuli Venezia Giulia si sono contate nel 2008 19.139 imprese (330 quelle forestali) e un numero di poco superiore di unità locali, oltre la metà delle quali (circa 11.000) sono situate nella provincia di Udine (Tab.I.1.21). Questo ammontare è in diminuzione sia rispetto cinque anni fa (-13,5%) sia dieci anni fa (-30%). In provincia di Pordenone la contrazione è stata ancora più accentuata, pari a -16% e -36%. Questa stessa provincia è quella che ha la maggior incidenza di imprese agricole sul totale (24%, contro una media regionale del 19%) e di densità imprenditoriale (più di 20 imprese per mille abitanti, come nella provincia di Udine). In media, in regione sono presenti 15 aziende ogni 1.000 abitanti.

	Sedi	di cui forestali	Localizzazioni	di cui forestali
GORIZIA	1.360	8	1.432	9
PORDENONE	6.400	60	6.551	60
TRIESTE	464	2	484	2
UDINE	10.915	260	11.189	277
FVG	19.139	330	19.656	348
ITALIA	892.157	9.638	912.644	10.276

Tab.I.1.21 Sedi e localizzazioni di imprese agricole attive per provincia, registrate al 31.12.2008.

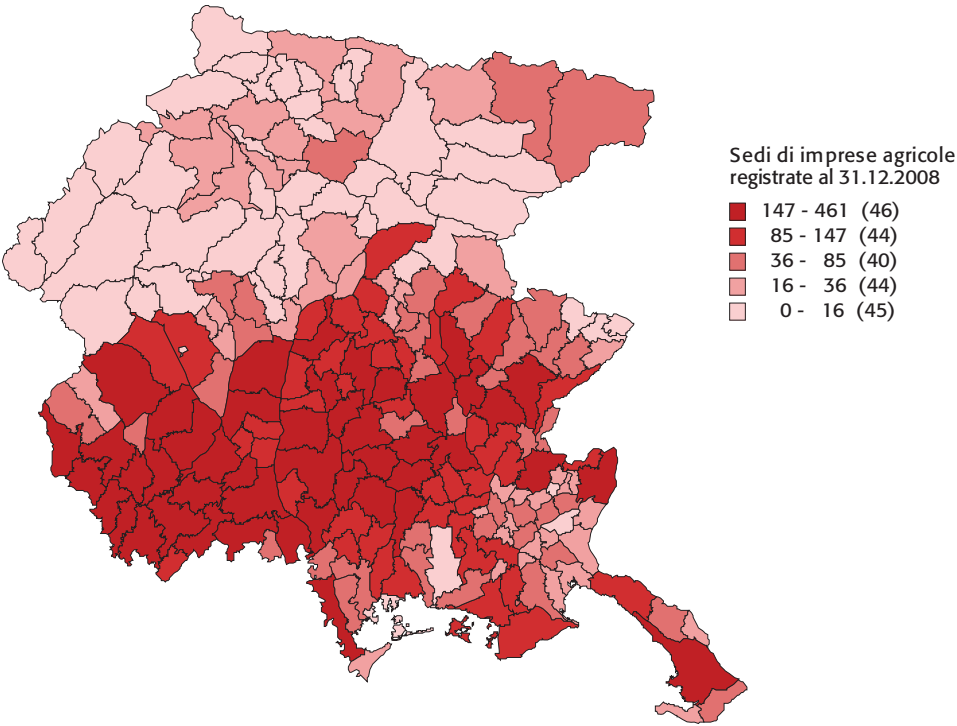
Fonte: Infocamere, Stockview.

	Variazione % 08/03	Variazione % 08/98	Incidenza % sul totale	Imprese per 1000 abitanti
GORIZIA	-10,6	-23,2	13,4	9,5
PORDENONE	-16,1	-36,4	24,2	20,5
TRIESTE	-3,5	-9,2	3,1	1,9
UDINE	-12,6	-27,8	22,4	20,2
FVG	-13,5	-30,3	19,1	15,5
ITALIA	-8,6	-17,5	16,8	14,9

Tab.I.1.22 Tassi di crescita quinquennale e decennale, incidenza e densità imprenditoriale di imprese agricole attive per provincia, registrate al 31.12.2008.

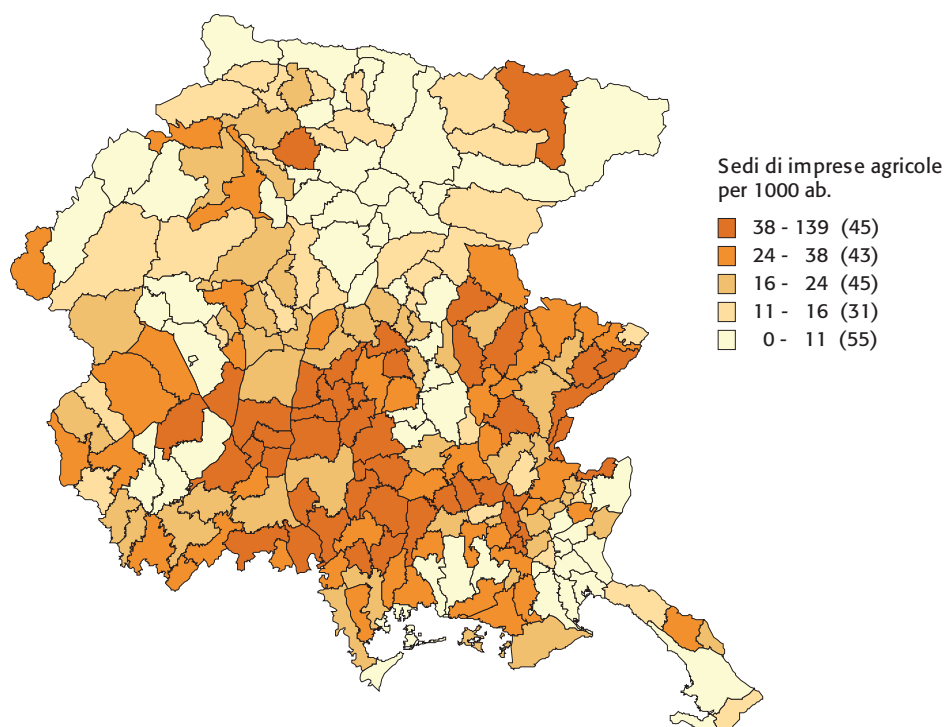
Fonte: elaborazione su dati Infocamere, Stockview.

³ Le micro – aziende agricole (la dimensione dipende sia dal fatturato che dalla zona altimetrica) non sono obbligate ad iscriversi alla Camera di Commercio.



Comune	Sedi di imprese agricole	Variazione % 2008/2003
1 San Giorgio della Richinvelda	461	-8,2
2 Zoppola	329	-20,9
3 Codroipo	320	-13,5
4 Udine	318	-13,1
5 San Vito al Tagliamento	315	-17,8
6 Azzano Decimo	305	-18,0
7 Fontanafredda	303	-21,7
8 Latisana	282	-11,6
9 Sedegliano	273	-15,7
10 Sesto al Reghena	272	-15,3
210 Amaro	4	33,3
211 Cimolais	3	-40,0
212 Dogna	3	0,0
213 Drenchia	2	0,0
214 Andreis	1	-66,7
215 Ligosullo	1	0,0
216 Resiutta	1	-50,0
217 Vajont	1	-66,7
218 Bordano	0	-100,0
219 Preone	0	-

Fig.1.1.33 Sedi di imprese agricole attive registrate al 31.12.2008.
Fonte: Infocamere, Stockview.



Comune	Imprese agricole per 1000 ab.	NU FVG=100
1 Dolegna del Collio	138,5	893,2
2 Prepotto	132,9	856,5
3 San Floriano del Collio	102,3	659,5
4 San Giorgio della Richinvelda	99,7	642,8
5 Mereto di Tomba	82,2	529,8
6 Coseano	80,5	519,0
7 Camino al Tagliamento	79,3	511,4
8 Flaibano	73,6	474,4
9 Sedegliano	69,8	450,1
10 Trivignano Udinese	63,7	410,6
210 Marano Lagunare	4,0	25,7
211 Andreis	3,4	22,0
212 Udine	3,2	20,7
213 Resiutta	3,1	20,0
214 Muggia	2,0	13,0
215 Monfalcone	1,1	6,9
216 Trieste	0,9	5,6
217 Vajont	0,6	3,8
218 Bordano	0,0	0,0
219 Preone	0,0	0,0
FVG	15,5	100,0

Fig.1.1.34 Sedi di imprese agricole attive per 1.000 abitanti, registrate al 31.12.2008.

Fonte: elaborazione su dati Infocamere, Stockview.

Le imprese sono particolarmente numerose nel comune di San Giorgio della Richinvelda (461, quasi una ogni dieci abitanti), Zoppola e Codroipo (Fig.I.1.33). La densità di imprese è molto elevata nei comuni del Collio e dei Colli Orientali del Friuli (Dolegna, Prepotto e San Floriano, con più di un'azienda ogni dieci abitanti) (Fig.I.1.34).

Il rapporto tra imprese e popolazione è sostanzialmente nullo nei comuni in cui si era già riscontrato un ammontare esiguo di valore aggiunto della branca agricoltura: alcuni comuni montani, i principali centri abitati, oltre a Marano Lagunare che concentra il settore primario nella pesca (non considerata tra questi dati).

Le imprese agricole iscritte nei registri delle CCIAA della regione sono al 90% ditte individuali, senza rilevanti difformità tra le quattro province: tra le imprese nel complesso, in tutti i settori di attività economica, l'incidenza scende invece al 60% (Tab.I.1.23).

L'analisi di alcune caratteristiche anagrafiche dei titolari, dei soci o degli amministratori di aziende agricole offre la possibilità di ulteriori considerazioni sulle imprese iscritte nei registri delle CCIAA.

	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
GORIZIA	22	134	1.177	27
PORDENONE	51	499	5.786	64
TRIESTE	13	28	414	9
UDINE	76	840	9.898	101
FVG	162	1.501	17.275	201
ITALIA	9.461	53.466	817.797	11.433

Tab.I.1.23 Imprese agricole attive per natura giuridica e provincia, registrate al 31.12.2008.

Fonte: Infocamere, Stockview.

Classe anno iscrizione	Imprese agricole	composizione %	Tutte le imprese	composizione %
Antecedente al 1940	19	0,1	197	0,2
Dal 1940 al 1949	4	0,0	108	0,1
Dal 1950 al 1959	13	0,1	346	0,3
Dal 1960 al 1969	65	0,3	1.765	1,8
Dal 1970 al 1979	184	1,0	6.265	6,2
Dal 1980 al 1989	441	2,3	13.762	13,7
Dal 1990 al 1999	14.256	74,5	35.421	35,3
Dal 2000 al 2009	4.156	21,7	42.556	42,4
n.c.	1	0,0	3	0,0
Totale	19.139	100,0	100.423	100,0

Tab.I.1.24 Imprese agricole attive per anno di iscrizione, registrate al 31.12.2008.

Fonte: Infocamere, Stockview.

Dato l'ampio numero di ditte individuali, la carica di titolare è la più frequente, in tutte le province della regione (Tab.I.1.25). Con l'eccezione della provincia di Gorizia, in cui la percentuale di cariche femminili è del 26%, nelle imprese agricole del Friuli Venezia Giulia il tasso di femminilizzazione, pari al 29%, è superiore a quello del complesso delle imprese (inferiore al 27%) (Fig.I.1.35).

Oltre a distinguersi dalla presenza femminile, le imprese agricole sono particolarmente caratterizzate dall'età avanzata dei titolari e delle altre persone che vi partecipano in veste di soci o amministratori.

	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche
GORIZIA	1.177	45	453	55
PORDENONE	5.786	588	1.168	130
TRIESTE	414	13	126	40
UDINE	9.898	591	2.159	196
FVG	17.275	1.237	3.906	421
ITALIA	817.760	70.909	122.954	20.482

Tab.I.1.25 Persone con cariche in imprese agricole attive per tipo di carica e provincia, al 31.12.2008.

Fonte: Infocamere, Stockview.

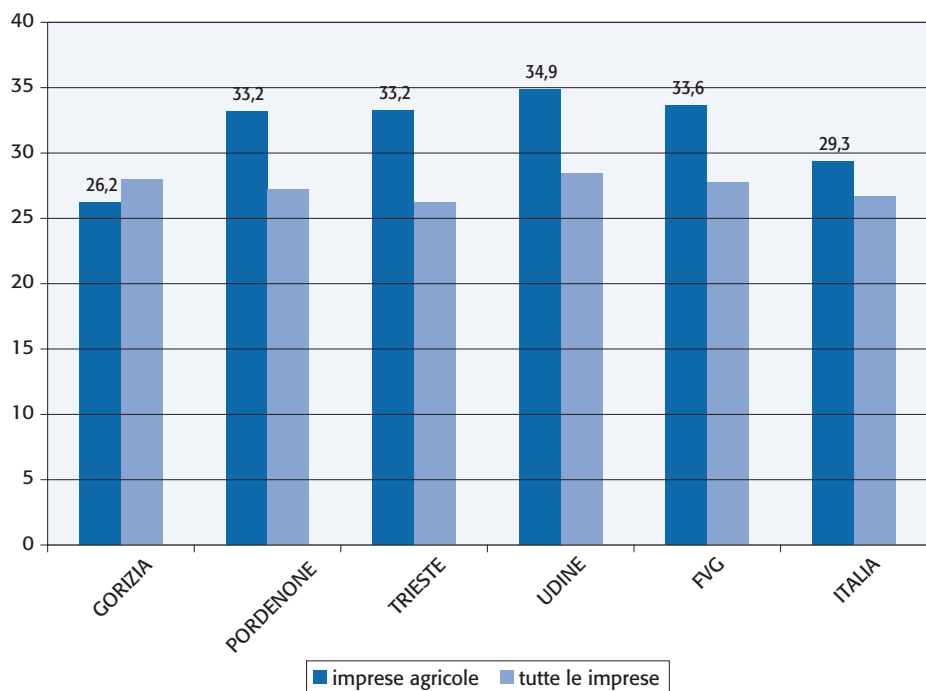


Fig.I.1.35 Tasso di femminilizzazione percentuale delle imprese attive per provincia, al 31.12.2008.

Fonte: Infocamere, Stockview.

L'età media degli imprenditori agricoli è approssimativamente di 58 anni (più alta per le imprenditrici che per i maschi). Uno su cinque ha 70 anni o più, mentre tra le imprese nel complesso solo 8% degli imprenditori appartiene all'ultima classe d'età. Poco meno di 800 sono i giovani di età inferiore ai 30 anni che ricoprono cariche in aziende agricole (Tab.I.1.26).

Un'ulteriore differenza tra le imprese del settore agricolo e tutte le altre imprese sta nella nazionalità (precisamente, il Paese di nascita) dei conduttori: mentre l'incidenza media degli imprenditori extracomunitari, solitamente tra l'altro più giovani degli autoctoni, è del 6%, in agricoltura essa si riduce a meno del 2% (Tab.I.1.27). Dalla provenienza, oltre che dall'età avanzata, degli imprenditori nati all'estero si capisce che si tratta di rimpatri più che di immigrazione.

Classe d'età	Femmine	Maschi	Totale	Tutte le imprese
< 18 anni	0	1	1	22
da 18 a 29 anni	175	606	781	7.694
da 30 a 49 anni	1.731	4.885	6.616	79.008
da 50 a 69 anni	3.606	6.222	9.828	62.543
≥ 70 anni	2.163	3.449	5.612	13.303
n.c.	0	1	1	133
Totale	7.675	15.164	22.839	162.703

Tab.I.1.26 Persone con cariche in imprese agricole attive per sesso ed età in Friuli Venezia Giulia, al 31.12.2008.
Fonte: Infocamere, Stockview.

Nazionalità	Femmine	Maschi	Totale	Tutte le imprese
Comunitaria	135	153	288	3.758
di cui: FRANCIA	58	63	121	
BELGIO	19	31	50	
GERMANIA	16	20	36	
Extra Comunitaria	198	234	432	10.088
di cui: SVIZZERA	48	66	114	
SERBIA MONTENEGRO	52	34	86	
CANADA	14	31	45	
Italiana	7.342	14.773	22.115	148.386
n.c.	0	4	4	471
Totale	7.675	15.164	22.839	162.703

Tab.I.1.27 Persone con cariche in imprese agricole attive per sesso e nazionalità in Friuli Venezia Giulia, al 31.12.2008.
Fonte: Infocamere, Stockview.